Atti Dirigenziali

Repertorio Generale: **8793 del 09/12/2020**

Protocollo: **207888/2020**
Titolario/Anno/Fascicolo: **9.3/2020/119**

In Pubblicazione: dal **9/12/2020** al **24/12/2020**

Struttura Organizzativa: SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO
Dirigente: DE VITA EMILIO

OGGETTO: **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER GLI "INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL LAGHETTO GAMBARINO (COMUNI DI ROSATE/VERNATE) E DELL'AREA UMIDA DI PASTURAGO (COMUNE DI VERNATE)", NELLE AREE CATASTALMENTE IDENTIFICATE: PER IL LAGHETTO GAMBARINO FOGLIO 15 MAPPALE 38, 39 DEL COMUNE DI ROSATE E AL 2 MAPPALE 1, 2, 3, 4, 5 DEL COMUNE DI VERNATE; PER L'AREA UMIDA DI PASTURAGO, GLI IDENTIFICATIVI SONO FOGLIO 9 MAPPALE 39, 40, 41, 55 DEL COMUNE DI VERNATE - RICH.: PARCO AGRICOLO SUD MILANO.**

Città metropolitana di Milano

PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Parco Agricolo Sud Milano

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 8793 del 09/12/2020 Fasc. n 9.3/2020/119

Oggetto: **Autorizzazione Paesaggistica per gli "Interventi di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del patrimonio naturale del Laghetto Gambarino (Comuni di Rosate/Vernate) e dell'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate)", nelle aree catastalmente identificate: per il Laghetto Gambarino foglio 15 mappale 38, 39 del Comune di Rosate e al 2 mappale 1, 2, 3, 4, 5 del Comune di Vernate; per l'area Umida di Pasturago, gli identificativi sono foglio 9 mappale 39, 40, 41, 55 del Comune di Vernate - Rich.: Parco Agricolo Sud Milano.**

Il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano

Richiamata la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visto il DLgs 18/08/2000, n. 267, e s.m.i. recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e s.m.i., ed in particolare gli artt. 19 e 107;

Visti:
- lo Statuto della Città metropolitana approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci con delibera R.G. n. 2/2014, Atti 261846/1.10/2014/29 del 22/12/2014, ed in particolare gli artt. 49 e 51 in materia di attribuzioni di competenze dei Dirigenti;
- gli artt. 38 e 39 del vigente Testo unificato del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in tema di responsabilità e attività provvedimentale dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso agli atti amministrativi vigente, approvato dal Consiglio metropolitano di Milano con deliberazione R.G. n. 6/2017 del 18/01/2017;
- l'art. 11, c.5 del Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente, sul controllo di regolarità preventivo, approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano di Milano R.G. n. 5/2017 del 18/01/2017;

Attestato che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Città metropolitana di Milano 2020/2022, approvato con Decreto del Sindaco metropolitano di Milano n. 10/2020 del 21/01/2020 e sono state osservate le Direttive interne n. 1 e 2 Anticorruzione/2013 del Segretario Generale e n. 3/2014 del Segretario Generale, impartite a riguardo e norme correlate;

Visto il DLgs 22/01/2014, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e s.m.i., ed in particolare gli artt. 131 e ss;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 7/818 del 03/08/2000 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) in data 21/09/2000;

Vista la DGR 22/12/2011, n. IX/2727 recante "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della LR 11 marzo 2005, n. 12 - Contestuale revoca della DGR n. 2121/2006";

Visto il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19/01/2010;

Visto il Regolamento “Istituzione e disciplina della Commissione per il Paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano”, approvato con Delibera del Consiglio metropolitano n. 54/2019 del 02/11/2019, Atti n. 280215/2019/7.4/2019/248;

Visto il Decreto del Direttore Generale Territorio e protezione civile della Regione Lombardia n. 16480 del 15/11/2019 relativo a “Ottavo aggiornamento 2019 dell'elenco degli Enti locali idonei all'esercizio delle funzioni paesaggistiche (L.R. 12/2005, art. 80)”, pubblicato su BURL S.O. n.47 del 22/11/2019;

Visti inoltre i decreti del Sindaco Metropolitano:
- R.G. n. 60 del 04/05/2020 fasc. n. 5.4\2020\1 avente ad oggetto: “Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2020-2022, in cui è previsto nell’ambito PG0905 (ST082) l’obiettivo n. 17811;
- R.G. n. 161/2018 del 5 luglio 2018 avente ad oggetto "Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana" e s.m.i.;
- R.G. n. 174/2018 del 18/07/2018 ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali”, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio al Dottore Emilio De Vita e ad interim Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Dato atto che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della L. 241/90, testo vigente, nonché dall'art.15 del Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi e dall'allegata tabella A;

Dato atto che ai sensi della L 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche e Accertamenti del Settore Parco Agricolo Sud Milano, arch. Giovanni Chiurazzi, e il tecnico istruttore è il medesimo Arch. Giovanni Chiurazzi;

Richiamato il DLgs 30/06/2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal DLgs 10/08/2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27/04/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Richiamata la delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 1/2020 del 07/04/2020 avente ad oggetto "Adozione econtestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2020-2022 ai sensi dell'art.170D.lgs. 267/2000;

Vista l’istanza di Autorizzazione Paesaggistica presentata in data 25/8/2020, prot. Gen. N. 0146907, dal Richiedente Parco Agricolo Sud Milano, per gli “Interventi di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del patrimonio naturale del Laghetto Gambarino (Comuni di Rosate/Vernate) e dell'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate)”, nelle aree catastalmente identificate: per il Laghetto Gambarino foglio 15 mappale 38, 39 del Comune di Rosate e al 2 mappale 1, 2, 3, 4, 5 del Comune di Vernate; per l’area Umida di Pasturago, gli identificativi sono foglio 9 mappale 39, 40, 41, 55 del Comune di Vernate;

Accertato che le funzioni amministrative per l’autorizzazione paesaggistica alla realizzazione degli interventi suddetti rientrano fra quelle di competenza del Parco Agricolo Sud Milano, ai sensi dell’art. 80, c. 5, della LR 11/03/05, n. 12;

Dato atto che l’intervento richiesto ricade nel Parco e come tale assoggettato a tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 142 e 136 del DLgs 22/01/2004, n. 42;

Visti gli elaborati prodotti a corredo dell’istanza, in atti;

Atteso che, in sintesi, che l'Area Umida di Pasturago è localizzata a sud-ovest di Milano, nel territorio comunale di Vernate. L’area possiede una superficie di oltre 4 ettari ed è caratterizzata da specchi d'acqua, in gran parte occupati da vegetazione a canneto e sponde fittamente coperte da vegetazione arborea ed arbustiva, circondata da campi coltivati prevalentemente a riso. Nell’area sono presenti corsi d'acqua permanenti di discreta portata (Roggia Bareggia e Triulzia), risorgive, fossi, stagni artificiali e piccole paludi, con fossati di drenaggio ad acqua pressoché stagnante. La scelta di intervenire in questi ambiti discende soprattutto dalla loro centralità all’interno della rete ecologica: infatti gli interventi di rafforzamento dei caratteri naturalistici e di potenziamento delle connessione dal punto di vista ecologico, oltre a rappresentare un obiettivo fondamentale in linea con le finalità del Parco, avranno come effetto un notevole aumento della biodiversità di un ampio ambito, non localizzato solamente attorno alla zona umida ma i cui effetti coinvolgeranno un territorio molto più vasto;

Atteso altresì che il laghetto Gambarino, di proprietà della Provincia di Milano ora Città Metropolitana di Milano, rappresenta un’altra interessante area umida presente all’interno del Parco Sud, caratterizzata da un ecosistema naturale estremamente fragile rispetto ai diversi fattori ambientali ed antropici che contraddistinguono le aree contigue alla zona boscata. Il Laghetto, il cui specchio d’acqua ha una superficie pari a circa 1 ha, è il risultato dell’escavazione realizzata originariamente per la costruzione della limitrofa strada provinciale, la SP30. L’area naturalistica, che occupa nel complesso un’area di oltre 3 ettari, ricade tra i territori dei Comuni di Rosate e Vernate. L’area, è inserita in contesto caratterizzato dalla presenza di estese superfici in gran parte coltivate, attraversate da stradine interpoderali. Il territorio è solcato da una fitta rete di rogge, alcune delle quali sono ancora utilizzate periodicamente per

l’irrigazione, che alimentano un comparto agricolo fortemente improntato da un’agricoltura intensiva legata alla risicoltura, ove l’unica zona fittamente boscata risulta essere proprio l’area naturalistica del Gambarino. Il risultato dei numerosi interventi di miglioramento forestale intercorsi negli anni hanno conseguito un risultato eccellente, in quanto da un'area precedentemente degradata, inserita in un ambito a funzione agricola intensiva e povero di fasce alberate, si è ottenuto una piccola oasi boscata e raggiunto un nuovo equilibrio tra i diversi nuovi biotopi quali il bosco, gli specchi d’acqua, il fontanile e i corsi d’acqua, in modo da favorire la biodiversità e offrire un luogo di alimentazione, riproduzione, nidificazione, rifugio e svernamento per diverse specie animali.

Considerato che gli interventi di riqualificazione e miglioramento forestale realizzati in passato sulle due aree in questione, dagli anni ’90 ad oggi, si sono basati sulla constatazione che sia l’area Umida di Pasturago sia il Laghetto Gambarino risentivano in modo rilevante delle zone abitate circostanti, della fascia di cintura milanese e dell’intenso uso intensivo delle colture agricole contigue alle aree. I progetti di riqualificazione hanno quindi sempre puntato sull’elevato grado di naturalità e sulle vocazionalità a bosco dei terreni, prevedendo una piantumazione di specie autoctone con sesto di impianto molto fitto, riuscendo così a raggiungere l’obiettivo di realizzare negli anni una superficie boscata ad elevata qualità ambientale. La situazione attuale risente però della mancata gestione degli aspetti forestali e della costante manutenzione delle aree a bosco che, seppur evolutesi in modo totalmente naturale, presentano numerosi problemi di piante schiantate, filate, storte e/o deperienti, quali frutto della naturale evoluzione forestale. In primo luogo si rende quindi necessario procedere ad una manutenzione straordinaria delle zone boscate, prevedendo la pulizia delle piante pericolose o instabili, l’eliminazione delle piante cadute e la realizzazione, soprattutto nel caso del Laghetto Gambarino, di un intervento di diradamento selettivo con particolare attenzione ad individuare i candidati meno sviluppati e/o in sofferenza, al fine di restituire il bosco più ordinato e coerente con i suoi principi ispiratori. Oltre a ciò, si prevede anche l’abbattimento di alcune piante ormai giunte a maturazione, che versano in condizioni pericolose, e situate lungo i percorsi e i sentieri interni alle aree, al fine di migliorare gli aspetti fruitivi delle aree, come nel caso della Zona umida di Pasturago. Si tratta soprattutto di pioppi ibridi e salici, caratterizzati da dimensioni importanti, spesso già con rami spezzati o con le radici instabili, in alcuni casi già parzialmente abbattuti da eventi atmosferici (pioggia e vento ecc.). Tali interventi sono indispensabili per la messa in sicurezza dei sentieri e delle strade di attraversamento delle aree, oltre ad evitare che tali piante cadano sulle strade ad ampio scorrimento come la SP30.

Al Laghetto Gambarino si prevede inoltre il recupero vegetazionale e idraulico del Fontanile Fontaniletto, prevedendo lo spurgo e la pulizia dei corsi della testa e dell’asta del fontanile, la ricerca di nuove polle e la posa di tubi per la captazione dell’acqua di falda superficiale. Nella stessa zona, si prevede l’abbattimento di numerose specie di salici e la piantumazione di nuove specie, soprattutto Ontani, al fine di orientare tale zona a ontaneto, assecondando l’evoluzione naturale in atto. Oltre a ciò, si prevede la pulizia del nodo idraulico presente vicino al fontanile, eliminando da esso le piante infestanti. Sempre al Gambarino si prevede la realizzazione di nuova passerella di collegamento tra il lago e la zona boscata, in modo da realizzare un nuovo percorso interno nella parte boscata e ampliare le possibilità fruitive dell’area. All’interno dell’area di Pasturago, si prevede inoltre la riapertura di alcuni percorsi ormai chiusi dalla vegetazione, prevedendo contemporaneamente la stesura del cippato preveniente dalle potature e dagli abbattimenti degli alberi, e la posa di un piccolo attraversamento in legno per completare la rete dei sentieri fruitivi interni. La valorizzazione delle aree comprende la fornitura in opera di piccole infrastrutture, come staccionate in sostituzione di quelle ammalorate esistenti (Gambarino); la fornitura di una bacheca al Gambarino e pannelli didattici in entrambe le aree utilizzando le bacheche esistenti prive di cartellonistica; la piantumazione di nuove specie autoctone al Gambarino, in sostituzione dei numerosi abbattimenti;

Considerati, ai fini della compatibilità paesaggistica dell’intervento proposto, i seguenti elementi: nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato con DGR Lombardia n. 7/818 del 3 agosto del 2000, la Zona umida di Pasturago è stata classificata come Zona di interesse naturalistico (art. 31) e Zona umida (art. 41 comma 9 e10), ed è inserito tra i Territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25). Il Laghetto Gambarino è stato invece classificato tra le Zone di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34) e circondato da corsi d’acqua ricompresi tra i Fontanili e rogge (art. 41 e 42), inserito in ambito dei Territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25).

Considerato che l’intervento è stato inserito all’ODG della seduta della Commissione per il Paesaggio del Parco del 9/09/2020, prot. gen. n. 154694, la quale ha espresso il parere B2 di seguito riportato: “La Commissione per il Paesaggio, ESPRIME PARERE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA FAVOREVOLE. Valutata la natura e l’entità dell’intervento proposto, ivi comprese le caratteristiche costruttive, i materiali previsti nel progetto e verificati gli elementi caratterizzanti il contesto di riferimento, si ritiene l’intervento proposto, Compatibile con il paesaggio ravvisandone la corretta relazione con lo stato dei luoghi", il cui originale digitale è conservato presso gli Uffici del Parco;

Vista la relazione istruttoria predisposta dal funzionario istruttore in data 1/10/2020, prot. gen. n. 167778, in atti;

Considerato che la procedura per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146, c. 5 del DLgs 42/2004 e s.m.i., prevede l’acquisizione del parere vincolante da parte della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano, da rendersi entro il termine di 45 giorni dalla ricezione dei relativi atti;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 146, c. 7 del DLgs 42/2004 e s.m.i., l’istanza in oggetto con i relativi allegati, corredata

dal parere consultivo della Commissione per il Paesaggio e dalla Relazione tecnica illustrativa, è stata trasmessa alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano per via telematica (PEC all'indirizzo: *mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it*) con nota del 5/10/2020, prot. gen. n. 168704, e che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo, con la medesima nota del 5/10/2020, prot. 168704, è stato comunicato al Richiedente l'inizio del procedimento amministrativo e l'avvenuta trasmissione degli atti al Soprintendente;

Atteso che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano non ha formulato alcun parere, entro il termine sopracitato di 45 giorni;

Evidenziato che l'art 146 C. 9 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i stabilisce che l'Amministrazione competente provveda all'emanazione dell'autorizzazione paesaggistica "in ogni caso, decorsi i termini di sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte della Soprintendenza";

Atteso che il suddetto termine di 60 giorni, in riferimento all'istanza in oggetto, risulta decorso in data 5/12/2020;

Ritenuto pertanto che le trasformazioni conseguenti alla realizzazione delle opere oggetto di autorizzazione paesaggistica, incidono moderatamente sul contesto e risultano inserite armoniosamente nello stato dei luoghi; in particolare, grazie anche alle indicazioni della Commissione per il Paesaggio e dalla Soprintendenza emerse durante il procedimento, non si ritiene significativo l'impatto percettivo sulle componenti paesistico ambientali delle opere previste;

Ritenuto, pertanto, di rilasciare il provvedimento di autorizzazione ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Nell'esprimere parere di regolarità tecnica-amministrativa del provvedimento, ai sensi dell'art. 147 bs del D.Lgs 267/2000;

A U T O R I Z Z A

ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004 e s.m.i., e c. 5 dell'art. 80 della LR n. 12/2005 e s.m.i., ai soli fini paesaggistici,

il Richiedente Parco Agricolo Sud Milano, per gli "Interventi di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del patrimonio naturale del Laghetto Gambarino (Comuni di Rosate/Vernate) e dell'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate)", nelle aree catastalmente identificate: per il Laghetto Gambarino foglio 15 mappale 38, 39 del Comune di Rosate e al 2 mappale 1, 2, 3, 4, 5 del Comune di Vernate; per l'area Umida di Pasturago, gli identificativi sono foglio 9 mappale 39, 40, 41, 55 del Comune di Vernate, come descritto in premessa ed indicato nei seguenti elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente provvedimento quali parte integrante, composti da:

- Relazione Tecnica di Progetto;
- TAV. 1 - Tavola di inquadramento territoriale aree di intervento;
- TAV. 2 - Tavola Planimetrie di Progetto;
- TAV. 3 - Tavola particolari di Progetto Pasturago;
- TAV. 4 - Tavola particolari di Progetto Gambarino.

Si evidenzia che in base alla normativa vigente:
- il presente provvedimento costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio ai sensi dell'art. 146, c.4, del DLgs 42/2004, e concerne pertanto la sola compatibilità paesaggistica dell'intervento e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro profilo;
- sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto, e le verifiche di conformità a disposizioni vigenti oggetto di specifica disamina da parte degli Enti e degli Uffici competenti, in sede di rilascio dei rispettivi pareri e/o titoli abilitativi;
- il presente provvedimento è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo in forza dell'art. 146, c.4, del DLgs 42/2004 e s.m.i.;
- il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre, ai sensi dell'art. 146, c.4, così come modificato dalla Legge del 29/07/2014, n. 106, dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato;
- ogni modifica al progetto approvato dovrà essere oggetto di una nuova autorizzazione paesaggistica e l'eventuale esecuzione di opere difformi comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente legislazione;
- l'Amministrazione Comunale di Vernate e Rosate, sul cui territorio ricadono gli interventi, nell'ambito dei poteri previsti dall'art. 27 del DPR 06/06/2001, n. 380, dovranno provvedere alla vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato;

Attestata l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del vigente Codice di

comportamento della Città metropolitana di Milano;
Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;

Copia del presente provvedimento e dei relativi elaborati progettuali è trasmessa tramite PEC al richiedente ed è inviato, per opportuna conoscenza, al Comune interessato dalle opere. Il provvedimento è, inoltre, inviato, privo di elaborati tecnici comunque depositati per consultazione ed estrazione copia presso il Settore Parco Agricolo Sud Milano, tramite l'applicativo MAPEL, alla Regione Lombardia ed alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Milano;

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio online della Città metropolitana nei termini di legge a cura dell'Ufficio proponente; gli elaborati progettuali allegati costituenti parte integrante del presente provvedimento sono depositati agli atti presso il Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza è classificato a rischio alto dall'art. 5 del PTPCT per cui verranno effettuati i controlli interni secondo quando previsto dal PTPCT di Città Metropolitana di Milano 2020/2022 e dalle direttive interne;

Si attesta che il presente atto non rientra fra quelli oggetto di pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del DLgs n. 33/2013 come modificato dal DLgs 97/2016;

Si informa, in base all'art. 3, c.4, della L. n. 241 del 1990 e s.m.i., che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale secondo le modalità di cui alla Legge 1034/71 entro 60 gg dalla data di notifica dello stesso (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla suddetta data. Si applicano altresì le ulteriori statuizioni di cui all'art. 146, c.12, del DLgs 42/2004, e s.m.i.

IL DIRETTORE AD INTERIM
DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO
dott. Emilio De Vita
(Ai sensi dell'Art.49 del T. U. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi)
(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate)

PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO

(legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ss.mm.ii.)

seduta del 09/09/2020 prot. n. 154694

Partecipano, senza diritto di voto il Responsabile istruttoria: Arch. Alessandro Caramellino

PARERE B2	**Manutenzione straordinaria area naturalistica**
n. Prot./data	**PROT. N 0146907 del 25/08/2020 - fasc. 7.4.2020**
Richiedente	**Alessandro Caramellino**
Progettista	**Alessandro Caramellino**
Ubicazione	**COMUNE DI Rosate, individuato in catasto al foglio 2,15, mappale 1,2,3,4,5,38,39,**

La Commissione per il Paesaggio:

- Visti ed esaminati gli elaborati allegati all'istanza;
- Visti gli strumenti di pianificazione paesistico-ambientali di cui all'art. 9 del regolamento per l'istituzione e la disciplina della commissione per il paesaggio del Parco Agricolo Sud Milano, ai sensi dell'art. 81 della l.r. 11/03/2005, n. 12, ed in particolare gli artt. "25, 32" delle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco;
- Viste, altresì, le schede degli elementi costitutivi del paesaggio, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 22/12/2011, n. IX/2727 – criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela ambientale dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n.12;
- Effettuata la lettura ed interpretato il contesto;
- Verificati gli elementi di vulnerabilità e di rischio;
- Valutata la compatibilità paesistica delle opere in progetto;

La Commissione per il Paesaggio, ESPRIME PARERE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA FAVOREVOLE. Valutata la natura e l'entità dell'intervento proposto, ivi comprese le caratteristiche costruttive, i materiali previsti nel progetto e verificati gli elementi caratterizzanti il contesto di riferimento, si ritiene l'intervento proposto, Compatibile con il paesaggio in cui si inserisce ravvisandone la corretta relazione con lo stato dei luoghi.

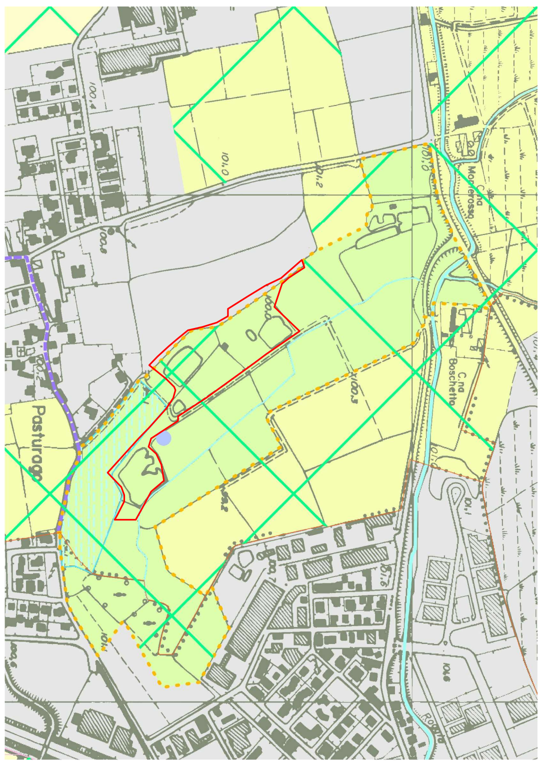
I componenti della Commissione:

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE	FAVOREVOLE	CONTRARIO	ASTENUTO	FIRMA
Chiara Ferrari (Componente)	X			f.to Chiara Ferrari
Enrico Lembo (Vice Presidente, Vicario)	X			f.to Enrico Lembo
Giovanni Chiurazzi (Presidente)	X			f.to Giovanni Chiurazzi
Carlo Guzzetti (Componente)	X			f.to Carlo Guzzetti
Giuseppina Rabotti (Componente)	X			f.to Giuseppina Rabotti
Giovanni Longoni (Componente)	X			f.to Giovanni Longoni
Luca Matteo Sormani (Componente)				ASSENTE
Alessandro Ubertazzi (Componente)				ASSENTE
Piercarlo Marletta (Componente)	X			f.to Piercarlo Marletta
TOTALE	7	0	0	

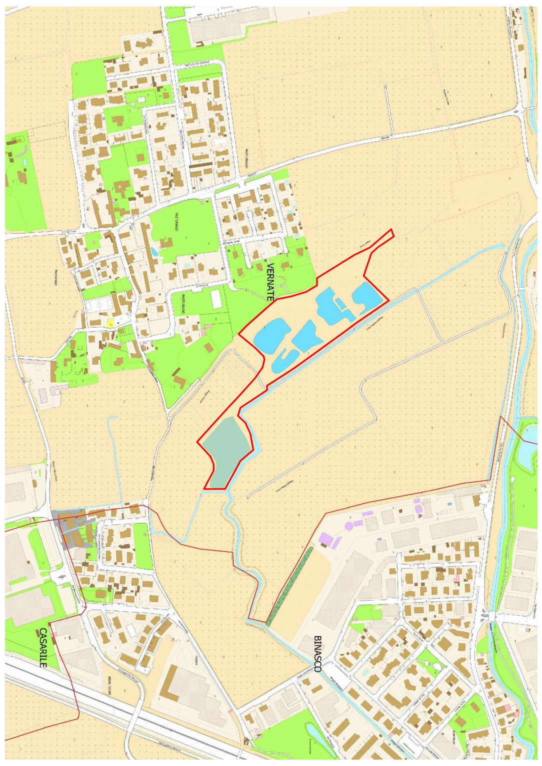
I membri della Commissione autorizzano il Presidente arch. Giovanni Chiurazzi a sottoscrivere il presente parere.

AREA UMIDA DI PASTURAGO (Comuni di Vernate)

Estratto fotoaerea scala 1:5000

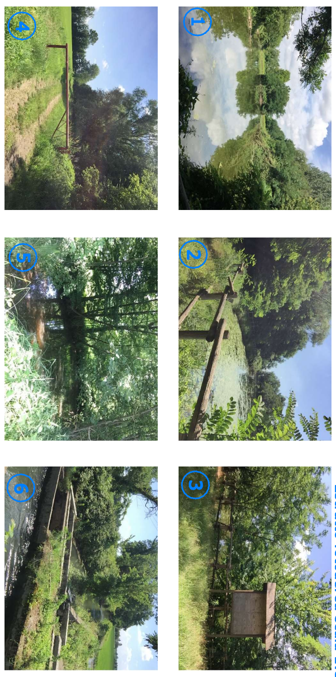


Estratto PTC Parco Agricolo Sud Milano scala 1:5000

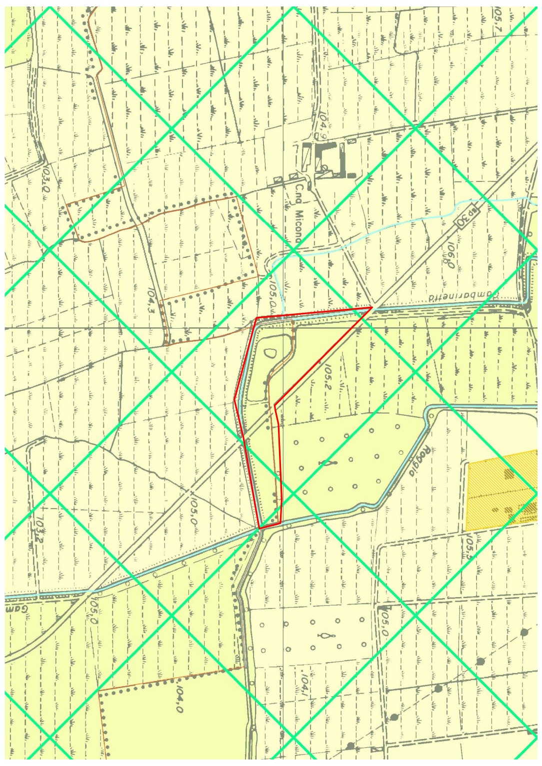


Estratto DBT scala 1:5000

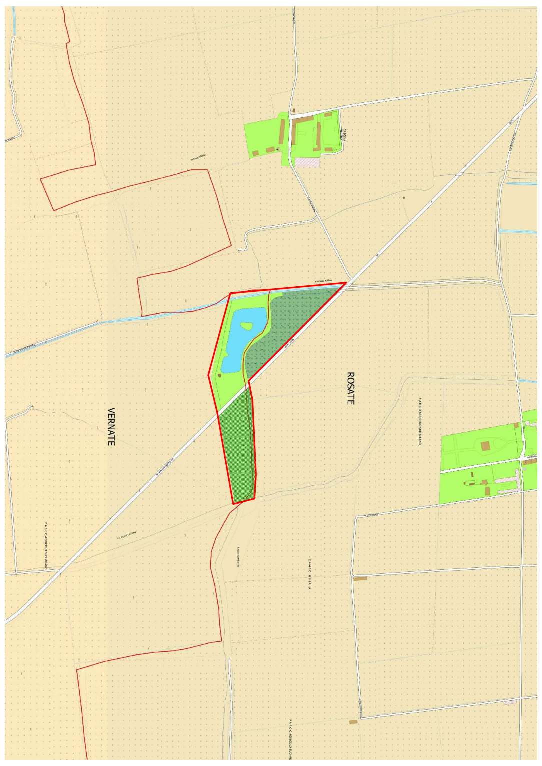
LAGHETTO GAMBARINO (Comuni di Rosate/Vernate)



Estratto fotoaerea scala 1:5000



Estratto PTC Parco Agricolo Sud Milano scala 1:5000



Estratto DBT scala 1:5000

RegioneLombardia

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

U.O. parchi, aree protette e Consorzi di bonifica

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER INTERVENTIDI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE PUNTUALI O LINEARI ESISTENTI, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 4378 DEL 20/11/2015, AI SENSI DELLA D.G.R. XI/3195 DEL 3.06.2020 E DEL DECRETO N. 6662 DEL 9/6/2020

Titolo Progetto:

Interventi di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del patrimonio naturale del Laghetto Gambarino (Comuni di Rosate/Vernate) e dell'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate) – CUP I43B20000070002

Soggetto attuatore, responsabile e beneficiario:

Città metropolitana di Milano — PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Importo dell'azione 190.904,54 €

PROGETTO DEFINTIVO-ESECUTIVO

TAVOLA 1: INQUADRAMENTO TERRITORIALE

RILIEVO FOTOGRAFICO DELLE AREE

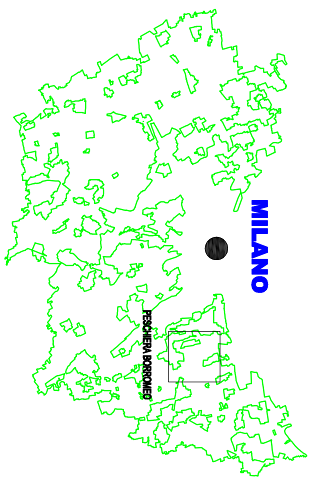
RUP:
Dott.ssa Maria Pia Sparla

Progettista:
Arch. Alessandro Caramellino

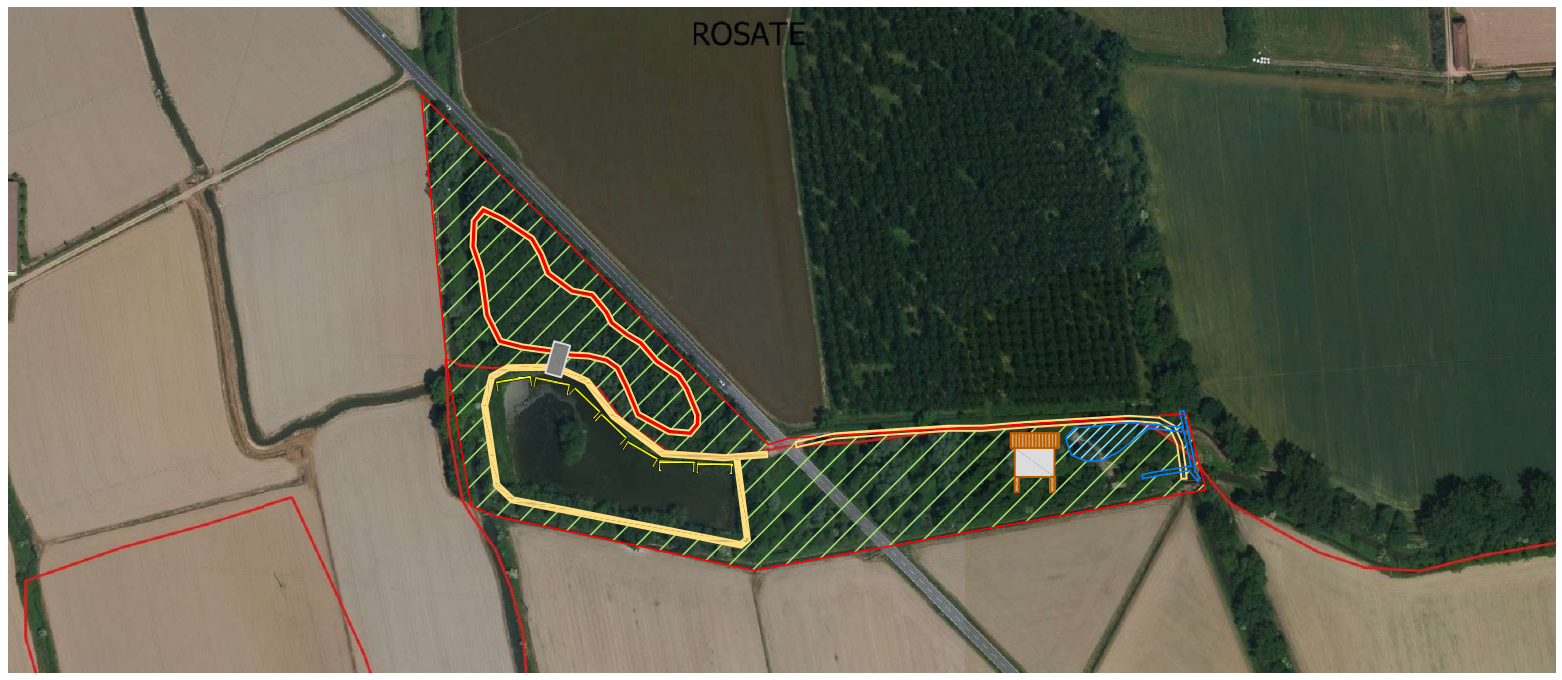
Disegnatori:
Luca Grioni
Arch. Sara Papasodaro

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate)

Milano, Luglio 2020



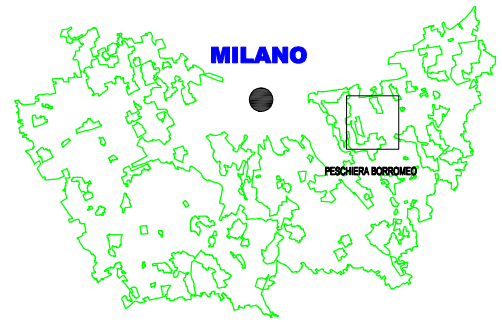
AREA UMIDA DI PASTURAGO (Comuni di Vernate)



LAGHETTO GAMBARINO (Comuni di Rosate/Vernate)

DESCRIZIONE INTERVENTI

- STACCIONATA: SOSTITUZIONE E/O AMPLIAMENTO
- NUOVO CANCELLO DI ACCESSO
- RIPARAZIONE PUNTO DI OSSERVAZIONE
- SPURGO E PULIZIA DEL FONTANILE FONTANILETTO
- DIRADAMENTO FORESTALE E ABBATTIMENTO SELETTIVO
- MANUTENZIONE SENTIERI ESISTENTI
- NUOVI PUNTI OSSERVAZIONE AVIFAUNA
- POSA BACHECHE
- NUOVA PASSERELLA PEDONALE
- PULIZIA CAVI/FOSSATI E SPURGO INCASTRI IDRAULICI
- RIAPERTURA SENTIERI



RegioneLombardia

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi
U.O. parchi, aree protette e Consorzi di bonifica

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER INTERVENTIDI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE PUNTUALI O LINEARI ESISTENTI, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 4378 DEL 20/11/2015, AI SENSI DELLA D.G.R. XI/3195 DEL 3.06.2020 E DEL DECRETO N. 6662 DEL 9/6/2020

Titolo Progetto:
Interventi di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del patrimonio naturale del Laghetto Gambarino (Comuni di Rosate/Vernate) e dell'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate) – CUP I43B20000070002

Soggetto attuatore, responsabile e beneficiario:

Importo dell'azione 190.904,54 €

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
TAVOLA 2: PLANIMETRIE DI PROGETTO

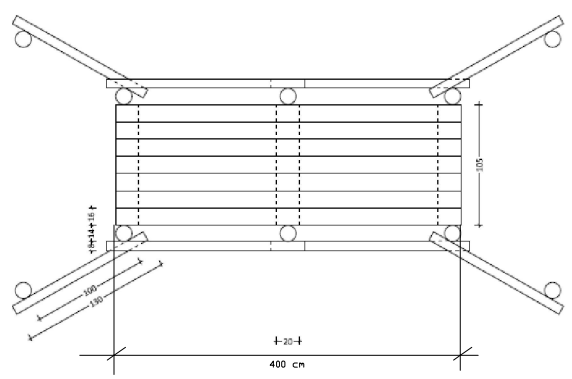
RUP:
Dott.ssa Maria Pia Sparla

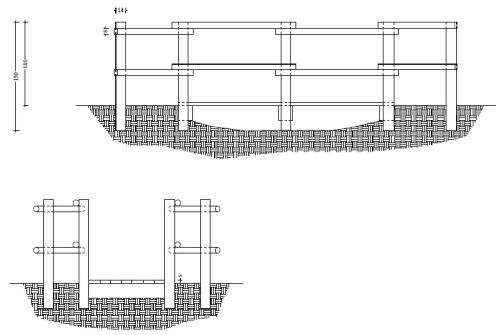
Progettista:
Arch. Alessandro Caramellino

Disegnatori:
Luca Grioni
Arch. Sara Papasodaro

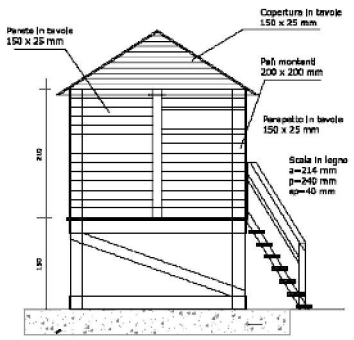
(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate)

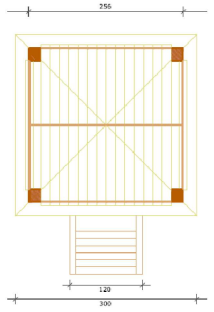
Milano, Luglio 2020



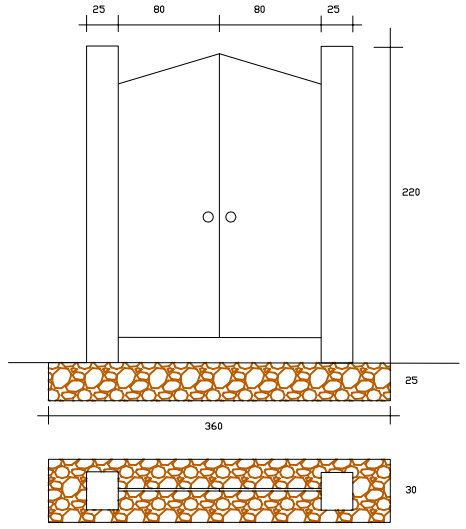


PASSERELLA SOPRA ROGGIA INTERNA ALL'AREA

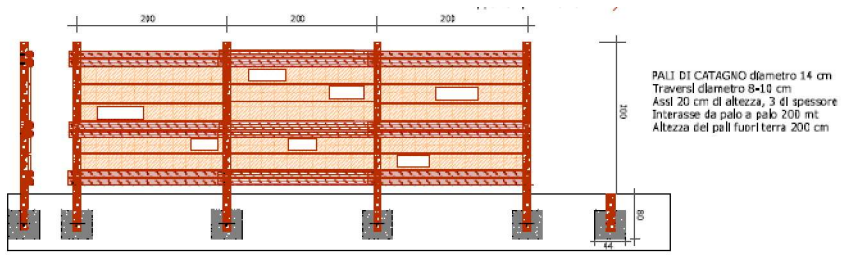




PUNTO DI OSSERVAZIONE (DA ABBATTERE)

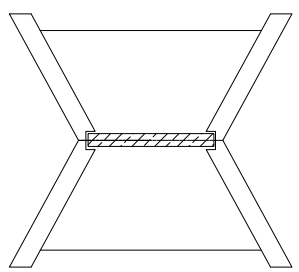


CANCELLO DI ENTRATA ALL'AREA

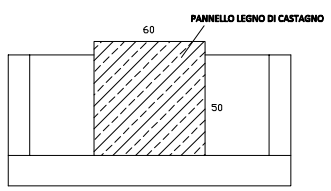


PUNTO DI OSSERVAZIONE AVIFAUNA (N. 5 IN TOTALE)

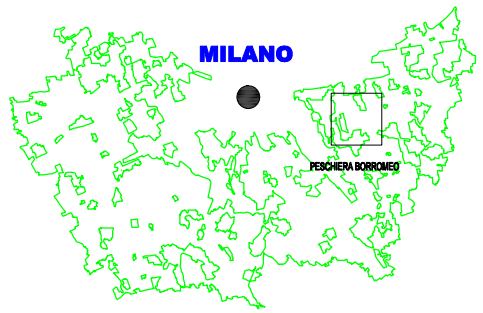
INCASTRO IDRRAULICO (N. 10 IN TOTALE)



PIANTA



PROSPETTO



RegioneLombardia

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi
U.O. parchi, aree protette e Consorzi di bonifica

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER INTERVENTIDI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE PUNTUALI O LINEARI ESISTENTI, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 4378 DEL 20/11/2015, AI SENSI DELLA D.G.R. XI/3195 DEL 3.06.2020 E DEL DECRETO N. 6662 DEL 9/6/2020

Titolo Progetto:
Interventi di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del patrimonio naturale del Laghetto Gambarino (Comuni di Rosate/Vernate) e dell'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate) – CUP I43B20000070002

Soggetto attuatore, responsabile e beneficiario:

Importo dell'azione 190.904,54 €

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
TAVOLA 3: PARTICOLARI DI PROGETTO
AREA UMIDA DI PASTURAGO

RUP:
Dott.ssa Maria Pia Sparla

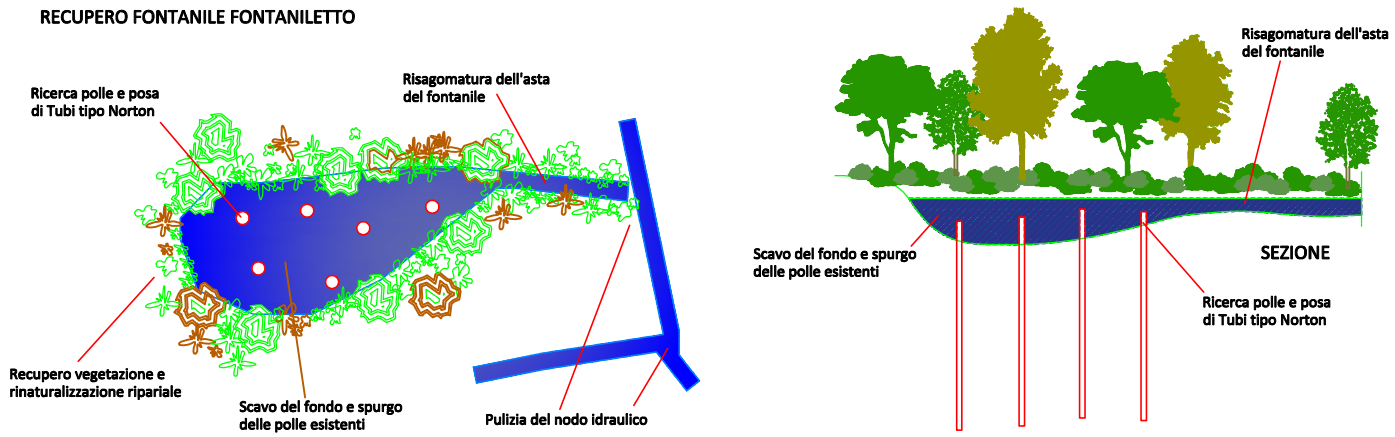
Progettista:
Arch. Alessandro Caramellino

Disegnatori:
Luca Grioni
Arch. Sara Papasodaro

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate)

Milano, Luglio 2020

RECUPERO FONTANILE FONTANILETTO

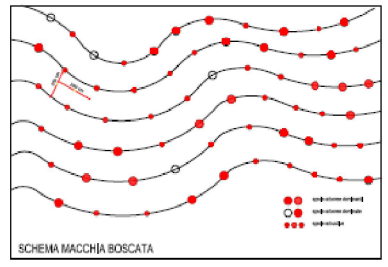


ABBATTIMENTI E NUOVE PIANTUMAZIONI

Forestazione con specie arboree ed arbustive con sesto di impianto curvilineo a file sfalsate

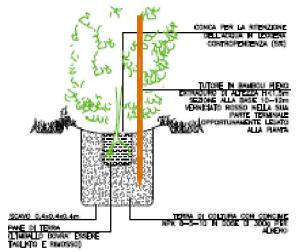
Bosco mesofilo:
- Acero campestre (Acer campestre L.)
- Farnia (Quercus robur L.)

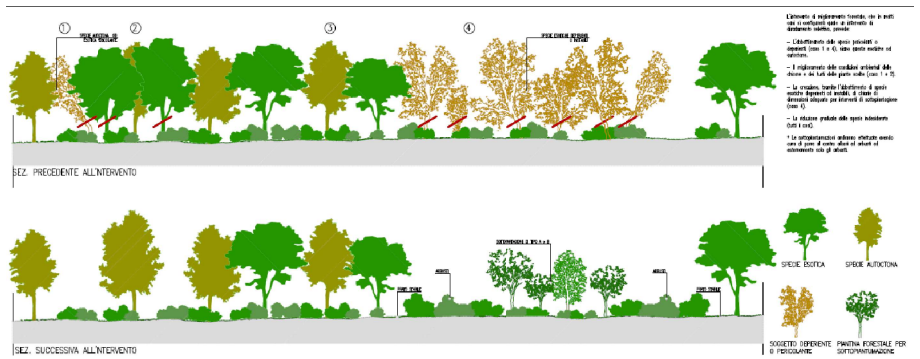
Arbusti:
- Nocciolo (Corylus avellana L.)
- Biancospino (Crataegus monogyna)
- Cappello del prete (Euonymus europaeus L.)
- Frangola (Frangula alnus M.)
- Prugnolo (Prunus spinosa L.)
- Pallone di maggio (Viburnum opulus L.)
- Sanguinello (Cornus sanguinea L.)



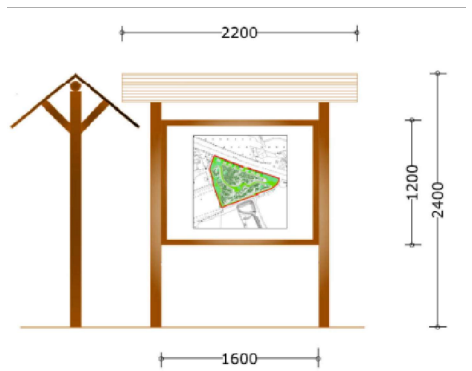
NB. L'andamento curvilineo degli impianti verra' adattato a la forma della superficie da rimboschire.

DETTAGLI RIMBOSCHIMENTO



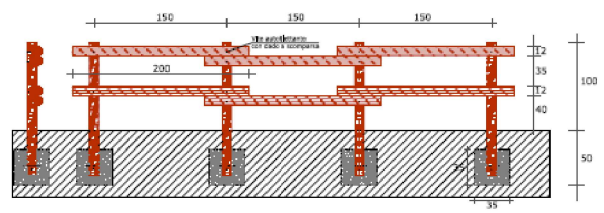


BACHECA E STACCIONATA

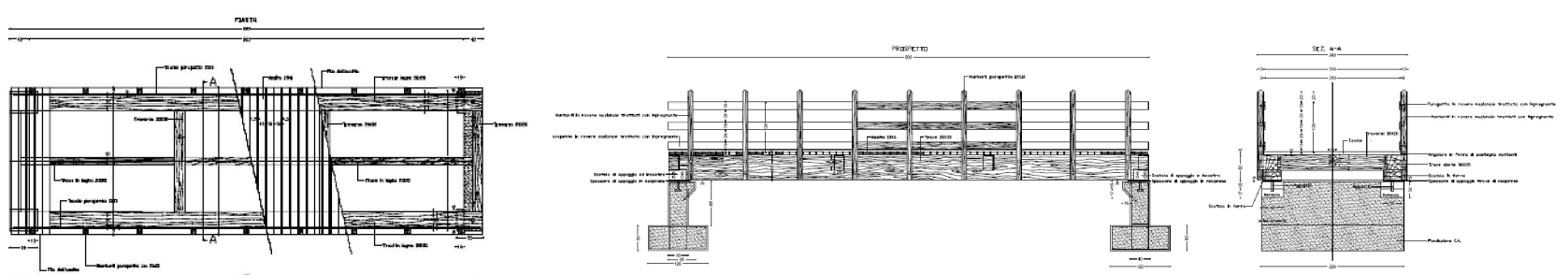


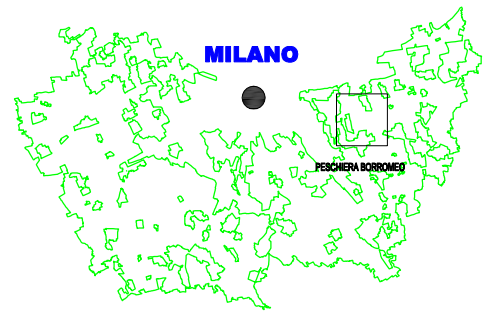
PALI DI CATAGNO diametro 10-12
Interasse da palo a palo 1,5 mt,
Altezza dei pali fuori terra 80 - 100 cm.

Staccionata con pali di castagno



NUOVA PASSERELLA





RegioneLombardia
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi
U.O. parchi, aree protette e Consorzi di bonifica

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER INTERVENTIDI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE PUNTUALI O LINEARI ESISTENTI, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 4378 DEL 20/11/2015. AI SENSI DELLA D.G.R. XI/3195 DEL 3.06.2020 E DEL DECRETO N. 6662 DEL 9/6/2020

Titolo Progetto:
Interventi di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del patrimonio naturale del Laghetto Gambarino (Comuni di Rosate/Vernate) e dell'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate) – CUP I43B20000070002

Soggetto attuatore, responsabile e beneficiario:

Importo dell'azione 190.904,54 €

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
TAVOLA 4: PARTICOLARI DI PROGETTO
LAGHETTO GAMBARINO

RUP:
Dott.ssa Maria Pia Sparla

Progettista:
Arch. Alessandro Caramellino

Disegnatori:
Luca Grioni
Arch. Sara Papasodaro

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate)

Milano, Luglio 2020

RegioneLombardia

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

U.O. parchi, aree protette e Consorzi di bonifica

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER INTERVENTIDI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE PUNTUALI O LINEARI ESISTENTI, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 4378 DEL 20/11/2015, AI SENSI DELLA D.G.R. XI/3195 DEL 3.06.2020 E DEL DECRETO N. 6662 DEL 9/6/2020

Titolo Progetto:

Interventi di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del patrimonio naturale del Laghetto Gambarino (Comuni di Rosate/Vernate) e dell'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate) – CUP I43B20000070002

Soggetto attuatore, responsabile e beneficiario:

Città metropolitana di Milano

PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Importo dell'azione 190.904,54 €

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

RUP:
Dott.ssa Maria Pia Sparla

Progettista:
Arch. Alessandro Caramellino

Disegnatori:
Luca Grioni
Arch. Sara Papasodaro

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate)

Milano, Luglio 2020

INDICE

1. Il Bando Bando di Regione Lombardia *pag. 3*

2. Il Parco Agricolo Sud Milano *pag. 4*

3. L'Area Umida di Pasturago *pag. 6*

4. Il Laghetto Gambarino *pag. 9*

5. Aspetti di rilevanza ambientale *pag. 12*

6. Cenni sul clima *pag. 16*

7. Cenni sulla flora e sulla vegetazione *pag. 17*

8. Accessibilità *pag. 19*

9. Contenuti progettuali della Manutenzione Straordinaria *pag. 19*

10. Quadro economico di Progetto *pag. 23*

11. Modalità di realizzazione e procedure di affidamento *pag. 23*

1. IL BANDO di REGIONE LOMBARDIA

Il presente Progetto Definitivo-esecutivo, inerente gli "**Interventi per la riqualificazione del patrimonio naturale del Laghetto Gambarino (Comuni di Rosate/Vernate) e dell'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate)**", è stato redatto in seguito all'approvazione della D.G.R. XI/3195 in data 3.06.2020 e del successivo Decreto n. 6662 del 9/6/2020, aventi oggetto: "BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER INTERVENTIDI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE PUNTUALI O LINEARI ESISTENTI, IN ATTUAZIONEDELLA D.G.R. 4378 DEL 20/11/2015", a cura della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi - Unità Organizzativa Parchi, aree protette e Consorzi di bonifica.

Con il suddetto bando Regione Lombardia intende concedere contributi in conto capitale agli Enti Gestori dei Parchi regionali, per sostenere le spese finalizzate alla realizzazione di interventi di tutela ambientale, di salvaguardia delle risorse naturali disponibili, di mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nei parchi regionali e di recupero di aree degradate.

Il bando, in particolare, si propone i seguenti obiettivi:

- *consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali del sistema dei parchi regionali e di favorirne il riequilibrio della funzionalità ecologica;*
- *mantenere in efficienza e consolidare le strutture (sedi, centri parco) e le infrastrutture lineari (piste ciclabili, sentieri) o puntuali (aree di sosta), quali elementi essenziali per favorire il potenziamento della fruizione sostenibile;*
- *favorire il recupero di aree degradate mediante interventi di risanamento e rinaturalizzazione volti al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti.*

Il quadro normativo di riferimento, in cui tali interventi si inseriscono, è rappresentato dalla Legge regionale n. 86 del 30 novembre 1983 "*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale*". Nello specifico la Giunta regionale, con deliberazione n. 4378 del 20/11/2015, ha approvato le direttive per l'utilizzazione delle risorse finanziarie degli enti gestori dei parchi regionali ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 86/83 e con deliberazione n. 3195 del 3/6/2020 ha approvato i criteri per l'assegnazione di contributi a favore dei parchi regionali per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture esistenti.

I soggetti beneficiari di tali contributi sono esclusivamente gli Enti Gestori dei Parchi regionali istituiti ai sensi della l.r. 86/83.

In base a tale delibera e i relativi criteri di assegnazione, approvati con il Decreto n. 6662 del 9/6/2020 della medesima Direzione Generale avente oggetto

“Approvazione del Bando Assegnazione di contributi regionali a favore degli enti parco per interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale, delle sedi o centri parco e delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti, in attuazione della DGR 3195 del 9/6/2020”, l’importo complessivo destinato al Parco Agricolo Sud Milano è pari a Euro 190.904,54=.

In seguito all’approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica del progetto in oggetto, avvenuta con Decreto del Presidente del Parco Agricolo Sud Milano n. 1/2020 del 29/06/2020, la Regione Lombardia ha assegnato al Parco Agricolo Sud Milano la cifra pari a 190.904,54= euro per la realizzazione dell’intervento in oggetto.

2. IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il Parco è stato istituito con LR n. 24 del 1990. La legge di riferimento attualmente in vigore è la LR n.16 del 2007, “Testo unico in materia di istituzione di parchi”, che ha abrogato la legge istitutiva, ove si specifica che trattasi di Parco regionale agricolo e di cintura metropolitana denominato Parco Agricolo Sud Milano, ai sensi del titolo II, capo II della LR n. 86 del 30 novembre 1983, la cui gestione è affidata all’Ente Provincia di Milano, oggi Città Metropolitana di Milano.

Il Parco Agricolo Sud Milano rappresenta un ambito territoriale molto complesso, costituito da 60 comuni dell’area Metropolitana di Milano, incluso il capoluogo, e si sviluppa su una superficie complessiva di 47.033 ettari nell’area compresa tra la Valle del Fiume Ticino e la Valle del Fiume Adda, mentre a sud confina con le provincie di Lodi e Pavia, in contiguità con il Parco del Ticino e i Parchi Adda Sud e Nord.

Al suo interno, per le caratteristiche geografiche e pedologiche, si svolge un’intesa attività agricola e per la particolare presenza di elementi morfologici e naturali vi sono diversi ambiti di pregio ambientale di notevole interesse naturalistico. Infatti all’interno del Parco risiedono quattro Siti di Importanza Comunitaria che sono: il Fontanile Nuovo di Bareggio, le Sorgenti della Muzzetta, il Bosco di Cusago e l’Oasi di Lacchiarella.

La caratteristica principale del Parco Agricolo Sud Milano risiede nel fatto di essere un’area di vaste dimensioni, dal grande patrimonio culturale e storico, che nei secoli ha significato lavoro, ricchezza della terra, coltivazione, tradizione, difesa delle acque e del territorio.

Appare del tutto evidente che la realtà agricola del Parco Sud come anche i suoi paesaggi, sono da collegarsi ad una delle sue più grandi risorse, cioè quella idrica, che si identifica con quell’eccezionale trama di canali e reti irrigue, che da sempre hanno regolato e modellalo il paesaggio, e che per la loro ricercatezza ingegneristica sono stati oggetto di studio e ammirazione da parte di numerosi

osservatori a partire dal settecento, che inserivano tali opere fra le mete da visitare nei loro "*grand tour*", per poi riportare l'esperienza oltralpe.

Un paesaggio agricolo, quindi costruito nel tempo e col tempo, che fa riferimento nella sua condizione naturale ad una pianura ricca di acque, che con azioni mirate da parte dell'uomo, ha dato luogo all'invenzione locale di particolari tecniche agronomiche come le marcite, che hanno gettato le basi di un'agricoltura ad elevatissima produzione a cui si è aggiunta l'invenzione della conca tra due chiuse, che ha consentito lo sfruttamento delle vie d'acqua come trasporto e che è stata successivamente esportata in tutto il mondo.

È logico che questa invidiabile riserva idrica abbia favorito nei secoli lo sviluppo di una agricoltura che ha positivamente segnato la storia di Milano e dintorni. Visitare le centinaia di cascine tuttora attive all'interno del parco è un'utile lezione di modernità coniugata alla tradizione, perché dentro questi storici edifici di indubbio interesse artistico-culturale si è sviluppata un'attività agricola fortemente aggiornata e competitiva, in grado di ricavare il meglio dalla terra e di resistere al richiamo dell'urbanizzazione. Strade, stradine, viottoli ridisegnano all'interno del parco un'interminabile mappa che imita quella dei canali irrigui, e che genera un'infinita possibilità di percorsi a beneficio di chi voglia piacevolmente percorrerle a piedi o in bicicletta, un vero e proprio viaggio nel continente dell'acqua e dell'agricoltura

In funzione dei caratteri appena descritti e degli obiettivi della legge istitutiva, l'Ente Gestore è chiamato ad attuare le seguenti finalità:

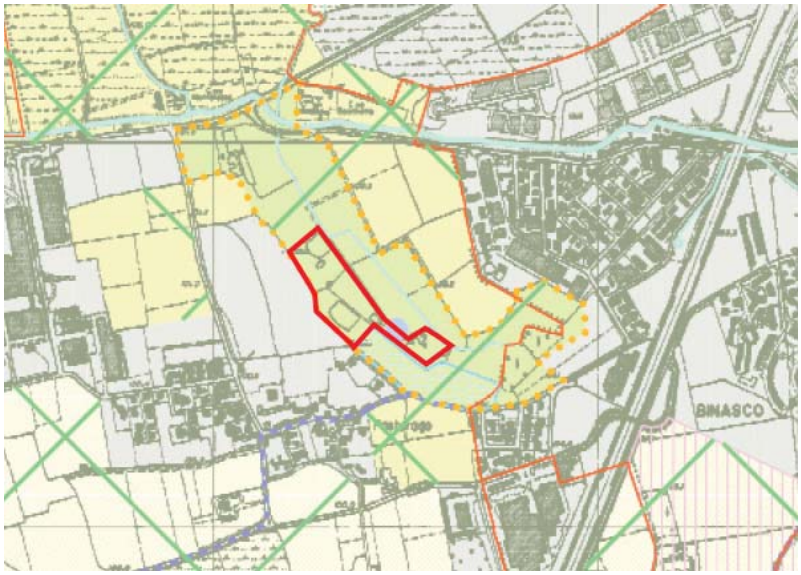
- *La tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamenti tra città e campagna, nonché le connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano;*
- *L'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;*
- *La salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agricole in coerenza con la destinazione dell'area;*
- *La fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.*

Le finalità elencate permettono di sviluppare funzioni ed interventi che trovano la loro massima espressione nella valorizzazione del sistema agricolo integrato agli ambiti naturali e storico culturali presenti sul territorio. Oltreché mirare al mantenimento dell' equilibrio ecologico e paesaggistico dell'area protetta, tramite la conservazione e tutela di specie animali e vegetali, vengono promosse le funzioni sociali e turistico-ricreative; permettendo una migliore e sempre più efficace integrazione nel rapporto tra città e campagna, tema che è strutturale alla piena funzionalità di questo spazio periurbano protetto.

3. LA ZONA UMIDA DI PASTURAGO (COMUNE DI VERNATE)

Da sempre le zone umide rappresentano ecosistemi naturali estremamente fragili rispetto ai diversi fattori ambientali ed antropici, per questi motivi nel tempo sono state ampiamente modificate o scomparse e solo dal 1975 con la nascita della convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, meglio conosciuta come convenzione di Ramsar, che è cresciuta la sensibilità nei confronti della salvaguardia di questi ambienti. Alla convenzione di Ramsar fa seguito, nel 1976 una campagna per le zone umide europee lanciata dal Consiglio d'Europa. Bisogna arrivare fino al 1980 per ottenere la pubblicazione dell'elenco delle zone umide del Paleoartico occidentale da parte della Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (I.U.C.N.) e dal IWRB (oggi *Wetland International*).

Dal 1990 in poi lo stesso IUCN e IWRB continuano a pubblicare articoli sulle principali cause di perdita delle zone umide del mondo fornendo anche i vari gradi di impatto a seconda delle tipologie delle zone umide. Nel 1996 in Europa la Comunità europea presenta al Consiglio e al Parlamento europeo i dati quantitativi del livello di perdita e di degrado dei vari habitat nei quali risulta che in Europa i due terzi delle zone umide esistenti nel 1990 erano andati persi. Ciò conduce a segnalare l'estrema vulnerabilità di questi habitat e al contempo la loro estrema importanza ai fini della biodiversità complessiva. Alla luce dei rischi emersi dagli studi e ricerche condotte a livello mondiale ed europeo anche la Città Metropolitana di Milano, ex Provincia di Milano, Ente Gestore del Parco Regionale Agricolo Sud Milano, nella stesura del PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) del Parco ha colto l'importanza di tali aree individuando alcuni ambiti e introducendo nelle NTA (Norme Tecniche di Attuazione) norme specifiche a tutela delle zone umide del proprio territorio. Nello specifico, la Zona umida di Pasturago, ai sensi delle NTA del Parco Agricolo Sud Milano è stata classificata come Zona di interesse naturalistico (art. 31) e Zona umida (art. 41 comma 9 e10), ed è inserito tra gli i Territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25).



Estratto del PTC del Parco Agricolo Sud Milano.

Per quanto riguarda le particolarità salienti dell'area di intervento, si precisa che la "zona umida" di Pasturago è localizzata a sud-ovest di Milano, nel territorio comunale di Vernate. L'area possiede una superficie di oltre 4 ettari ed è caratterizzata da specchi d'acqua, in gran parte occupati da vegetazione a canneto e sponde fittamente coperte da vegetazione arborea ed arbustiva, circondata da campi coltivati prevalentemente a riso.

Estratto foto aerea della zona umida.

Nell'area sono presenti corsi d'acqua permanenti di discreta portata (Roggia Bareggia e Triulzia), risorgive, fossi, stagni artificiali e piccole paludi, con fossati di drenaggio ad acqua pressoché stagnante. Quest'area, come tutte le zone umide, rappresenta un ecosistema naturale molto sensibile ai diversi fattori ambientali ed antropici ed è quindi estremamente delicato.

Foto dei laghetti della Zona Umida.

Dal punto di vista geomorfologico la zona umida di Pasturago è una zona pressoché pianeggiante, ed è occupata, in massima parte, da ghiaie, sabbie e limi. La vegetazione naturale o semi-naturale è rappresentata, oltre che dalla tipica vegetazione palustre, da formazioni arboreo-arbustive a distribuzione lineare, quali siepi e boschi ripariali che ospitano numerose specie vegetali autoctone, quali farnie e carpini bianchi nei terreni più asciutti, ed essenze igrofile, quali salice bianco, ontano e pioppi nei tratti più umidi.

Foto dei fossati della Zona Umida, da ripulire.

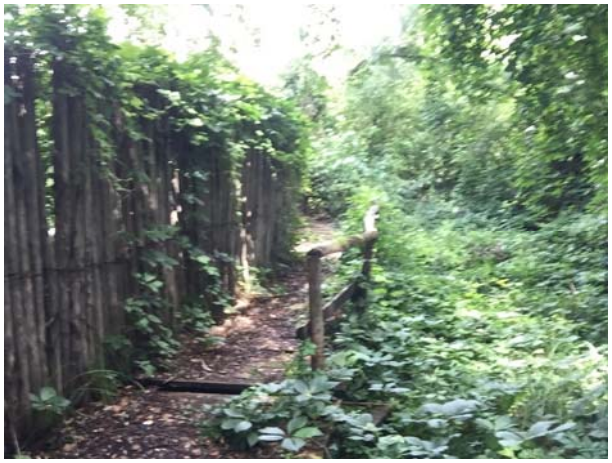


Foto degli incastri idraulici e il punto di osservazione da riparare.

L'area, vista la tipologia, è frequentata da numerosi uccelli acquatici e fra questi sono da segnalare il martin pescatore, l'usignolo di fiume, la cannaiola, il cannareccione e il canapino, mentre tra gli uccelli che svernano è significativa la presenza del gufo comune. Oggi, grazie ad una serie di interventi condotti dagli uffici del Parco Agricolo Sud Milano, a partire dalla fine degli anni '90, l'area è stata acquisita, riqualificata, valorizzata e arricchita da punti di osservazione per il birdwatching e da percorsi per le visite e la fruizione.

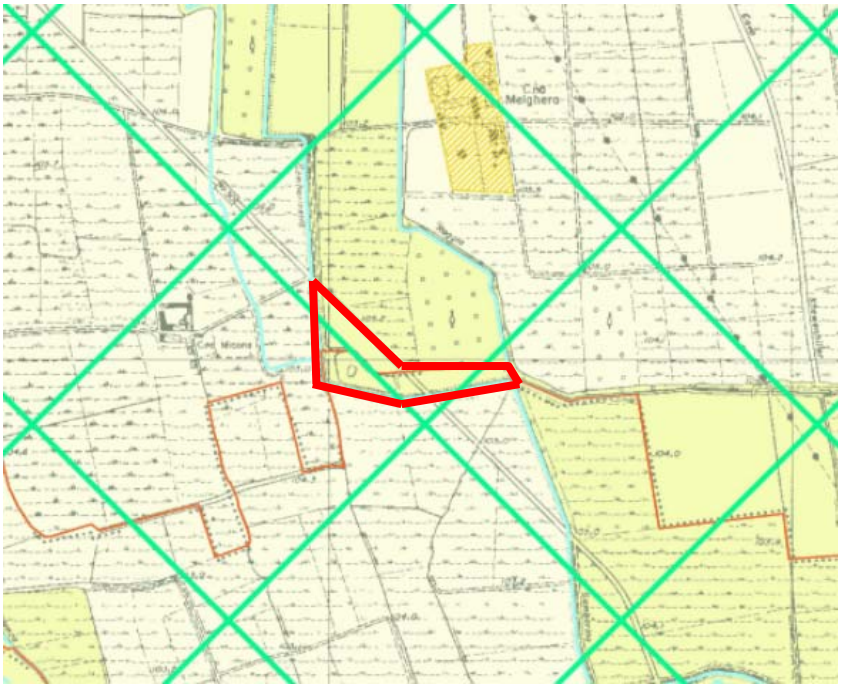
La scelta di intervenire in questi ambiti discende soprattutto dalla loro centralità all'interno della rete ecologica: infatti gli interventi di rafforzamento dei caratteri naturalistici e di potenziamento delle connessione dal punto di vista ecologico,

oltre a rappresentare un obiettivo fondamentale in linea con le finalità del Parco, avranno come effetto un notevole aumento della biodiversità di un ampio ambito, non localizzato solamente attorno alla zona umida ma i cui effetti coinvolgeranno un territorio molto più vasto.

4. IL LAGHETTO GAMBARINO (COMUNI DI VERNATE E ROSATE)

Il laghetto Gambarino, di proprietà della Provincia di Milano ora Città Metropolitana di Milano, rappresenta un'altra interessante area umida presente all'interno del Parco Sud, caratterizzata da un ecosistema naturale estremamente fragile rispetto ai diversi fattori ambientali ed antropici che contraddistinguono le aree contigue al Laghetto.

Il Laghetto, il cui specchio d'acqua ha una superficie pari a circa 1 ha, è il risultato dell'escavazione realizzata originariamente per la costruzione della limitrofa strada provinciale, la SP30. L'area naturalistica, che occupa nel complesso un'area di oltre 3 ettari, ricade tra i territori dei Comuni di Rosate e Vernate.



Estratto del PTC del Parco Agricolo Sud Milano.

Grazie alle sue forti potenzialità naturalistiche e ambientali, ai sensi delle NTA del Parco Agricolo Sud Milano, il Laghetto Gambarino è stato classificato tra le Zone di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34) e circondato da corsi d'acqua ricompresi tra i Fontanili e rogge (art. 41 e 42), inserito in ambito dei Territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25).

L'area, è inserita in contesto caratterizzato dalla presenza di estese superfici in gran parte coltivate, attraversate da stradine interpoderali. Il territorio è solcato da

una fitta rete di rogge, alcune delle quali sono ancora utilizzate periodicamente per l'irrigazione, che alimentano un comparto agricolo fortemente improntato da un'agricoltura intensiva legata alla risicoltura, ove l'unica zona fittamente boscata risulta essere proprio l'area naturalistica del Gambarino, come è ben visibile dalla foto-aerea sottoriportata.

Estratto foto aerea del Laghetto Gambarino.

Circondata da numerosi corsi d'acqua, tra cui rogge Gambarina, Gambarinetta, Bareggia, dai cavi Ferrari e Beretta, l'area ospita numerosi ambienti naturali, quali lo specchio d'acqua del lago, con un'isola centrale e abitato da numerose specie di avifauna, una zona di fitto bosco caratterizzato dalla presenza di pioppi e farnie, un'altra zona a bosco situata a est della SP30 con formazioni di ontani e salici maturi, al cui interno si trova il Fontanile Fontaniletto, le cui acque sfociano in un interessantissimo snodo idraulico con alcuni corsi d'acqua che si incrociano a più livelli.

Foto del Laghetto Gambarino

Foto dell'entrata all'area e delle sue sponde de lago.

Il Laghetto Gambarino, che è sorto grazie all'escavazione del terreno per produrre ghiaia, è stato oggetto di numerosi interventi di recupero paesaggistico e ambientale, iniziati sul finire del 1900, tramite un'importante riqualificazione che, nel corso degli anni, hanno portato a valorizzarne le forti potenzialità naturalistiche di tali terreni ricchi d'acqua.

Il risultato è stato eccellente in quanto da un'area precedentemente degradata, inserita in un ambito a funzione agricola intensiva e povero di fasce alberate, si è ottenuto una piccola oasi boscata e raggiunto un nuovo equilibrio tra i diversi nuovi biotopi quali il bosco, gli specchi d'acqua, il fontanile e i corsi d'acqua, in modo da favorire la biodiversità e offrire un luogo di alimentazione, riproduzione, nidificazione, rifugio e svernamento per diverse specie animali.

Foto del cavo Ferrario e della zona boscata, vista anche dalla SP30.

Foto dell'incastro idraulico e del Fontanile Fontaniletto.

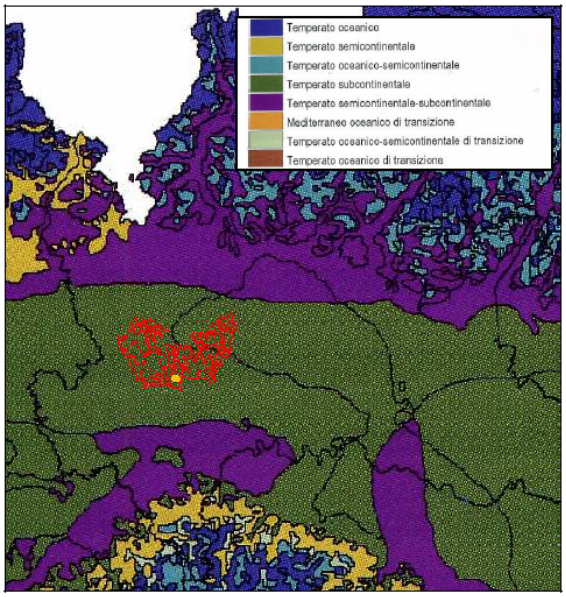
Anche in questo caso, la scelta di intervenire in questi ambiti discende soprattutto dalla necessità di consolidarne i loro ruoli all'interno della rete ecologica e per il miglioramento della biodiversità: gli interventi di manutenzione straordinaria, oltre a favorire il ripristino funzionale di alcune parti per incrementare la fruizione dell'area, oggetto di visite periodiche da parte di gruppi di visitatori, avrà il fine di consolidare i caratteri naturalistici ed ecologici, i cui effetti coinvolgeranno un territorio molto più vasto attorno ad essa.

5. ASPETTI DI RILEVANZA AMBIENTALE

BIOCLIMA E VEGETAZIONE POTENZIALE

Dal punto di vista fitogeografico le aree, in cui sono ubicate i luoghi di intervento, si inseriscono all'interno del Distretto Padano (comprendente tutto il territorio della Pianura Padano-Veneta), inserito nella Provincia alpina, Dominio centroeuropeo (Giacomini & Fenaroli, 1958). Tale collocazione si accorda con la suddivisione geobotanica dell'Italia proposta da Pedrotti (1996), in cui il contesto territoriale in oggetto sarebbe inserito nel Settore Padano, Provincia della Pianura Padana, Regione Eurosiberiana. In quest'ambito, la vegetazione potenziale sarebbe ascrivibile all'ordine dei *Fagetalia sylvaticae* e all'alleanza del *Carpinion betuli*.

Secondo la carta dei bioclimi d'Italia (Blasi & Michetti, 2005), il territorio del Parco Agricolo Sud Milano si inserisce nell'ambito della Regione Temperata in cui si riscontra il bioclima di tipo subcontinentale, corrispondente ad un termotipo supratemperato e ad un ombrotipo umido-subumido, per le abbondanti precipitazioni che non determinano mesi di aridità estiva ma al più di subaridità. Secondo i dati riportati per la stazione meteorologica di Linate, il clima risulterebbe però ancor più caldo (termotipo mesotemperato) rispetto a quanto riportato dalla carta dei bioclimi d'Italia.



Carta dei bioclimi (rielaborata da Blasi & Michetti, 2005); in rosso è riportato il confine del Parco Agricolo Sud Milano.

Secondo la classificazione bioclimatica di Tomaselli et al. (1973), le aree interessate al progetto si inseriscono in un territorio caratterizzato da un clima temperato nell'ambito della "regione mesaxerica – sottoregione ipomesaxerica". In questo ambito la curva termica è sempre positiva e si assiste ad un netto sdoppiamento della stagione piovosa in due massimi, primaverile ed estivo. Più precisamente, il clima apparterebbe al tipo B della suddetta classificazione, in cui la falda freatica superficiale influenzerebbe localmente il clima. La vegetazione naturale potenziale sarebbe costituita da una formazione forestale con dominanza di Farnia (*Quercus robur*), sostituita da Pioppi (*Populus alba e Populus nigra*), Salici (*Salix spp*.) e Ontano nero (*Alnus glutinosa*) nelle stazioni ripariali.

Sulla base della carta delle regioni forestali, le aree interessate al progetto rientrano interamente nella Regione forestale planiziale (Del Favero, 2002), comprende il territorio della Pianura Padana privo o quasi di rilievi. In questa regione la vegetazione forestale è assai ridotta e limitata ai boschi planiziali relitti (in particolare, querco-carpineti e querceti di farnia) e alla vegetazione d'accompagnamento dei grandi fiumi (Mincio, Serio, Adda e Ticino). E' in questa regione, infatti, che l'uomo ha maggiormente alterato il paesaggio originario con gli insediamenti urbani, quelli industriali e le vie di gran comunicazione. In questa regione si possono distinguere tre diverse subregioni: bassa pianura, alta pianura e pianalti. Nello specifico le aree interessate rientrerebbero nella bassa pianura, alluvionale, caratterizzata dalla presenza di depositi sedimentari fini che determinano condizioni di continua disponibilità idrica negli orizzonti superficiali del suolo. In questo contesto i tipi forestali sarebbero in massima parte riconducibili ai querco-carpineti della bassa pianura, ai querceti di farnia con olmo, agli alneti di ontano nero tipici e alle formazioni antropogene dei robinieti puri e dei robinieti misti.

GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

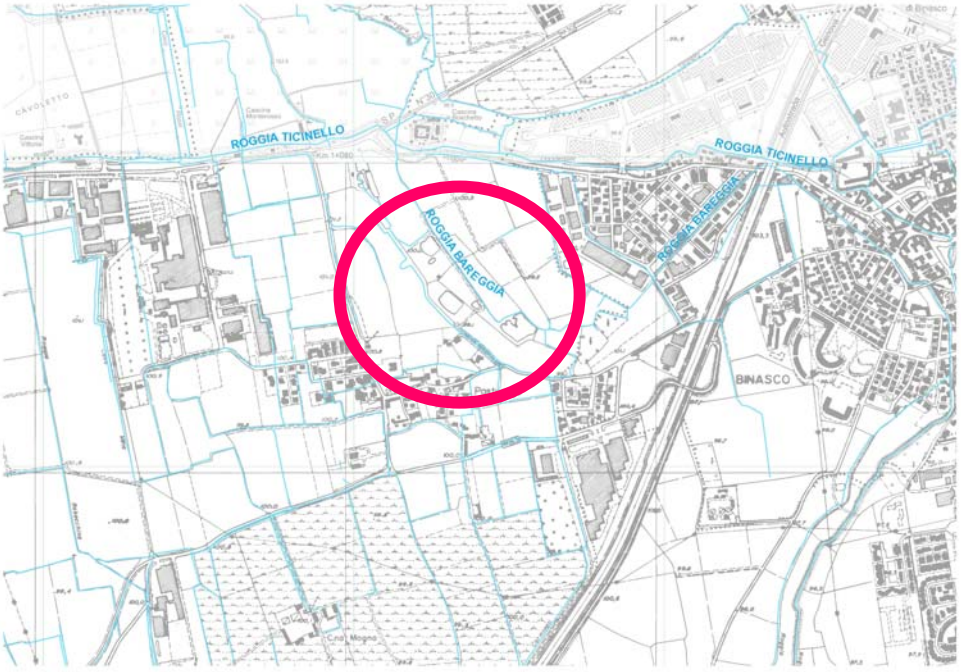
Dal punto di vista geologico (AA.VV., 1993) le aree di interesse appartengono al complesso alluvionale del Diluvium recente, che costituisce il livello fondamentale della pianura lombarda a Sud di Milano. I materiali costituenti questo settore della pianura vengono quindi attribuiti al Fluvioglaciale e al Fluviale dell'ultimo periodo glaciale (Pleistocene superiore).

Dal punto di vista geomorfologico le aree sono collocate nella "media pianura idromorfa", in quanto la "bassa pianura" prende inizio dalla linea dove i corsi d'acqua iniziano il loro corso meandriforme. L'area in cui è ubicate la Zona Umida di Pasturago e il Laghetto Gambarino si presenta praticamente pianeggiante e risulta solamente incisa dai canali e dalle rogge di origine artificiale che mostrano una direzione preferenziale di scorrimento NW-SE.

IDROLOGIA

Pasturago: Nel contesto territoriale in cui è ubicata la Zona Umida di Pasturago, la rete idrica superficiale è principalmente costituita da canali artificiali, con direzione di scorrimento prevalente NW-SE, che si collegano alla rete secondaria, costituita da fossi e colatori presenti in maniera uniforme su tutto il comprensorio. La rete idrica viene alimentata dalla falda superficiale e dall'apporto delle acque provenienti dal fiume Ticino, anche attraverso il sistema dei Navigli e della Roggia Ticinello.

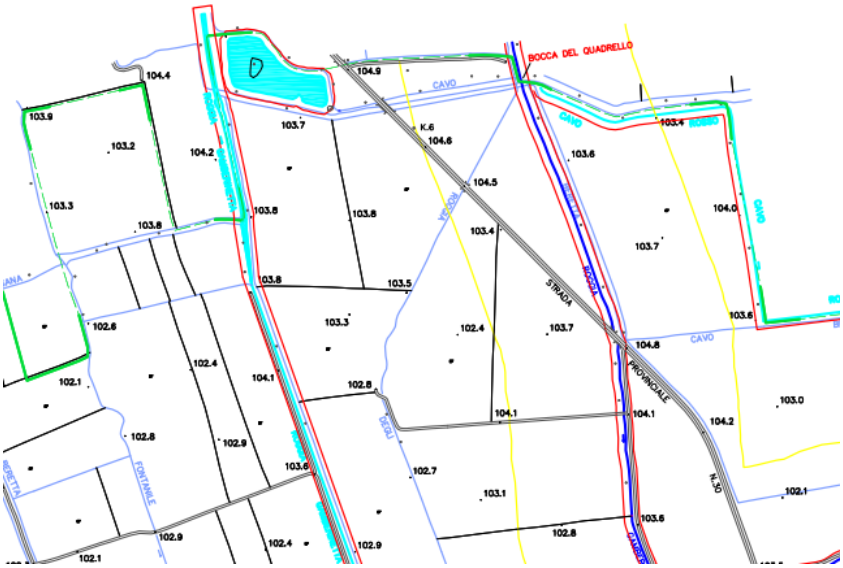
Nelle aree contigue all'area sono presenti corsi d'acqua artificiali permanenti di discreta portata (Roggia Bareggia e Triulzia), oltre a risorgive, fossi, stagni artificiali e piccole paludi, con fossati di drenaggio ad acqua pressoché stagnante.



L'idrografia superficiale attorno a Pasturago.

Gambarino: Il laghetto Gambarino si trova nella porzione Nord-occidentale del territorio comunale di Vernate, lungo il confine con il Comune di Rosate ed ha una superficie di circa 0,6 Ha. Presenta al suo interno una piccola isola. Il laghetto è il risultato dell'escavazione di sabbia e ghiaia necessaria per la realizzazione della strada provinciale limitrofa. Ad Ovest del laghetto scorre la Roggia Gamberinetta, a Nord e ad Est il Cavo Beretta (Ramo Ferrario) ed a Sud la Roggia Bareggia.

Nell'area a destra della SP30 si trova il Fontanile Fontaniletto che, con le sue acque, alimenta parte dell'incastro idraulico che scorre ad est dell'area umida, di grande interesse dal punto di vista ingegneristico perché presenta vari passaggi di rogge con ponti canale a più livelli.



L'idrografia superficiale attorno al Laghetto Gambarino.

6. CENNI SUL CLIMA

Al fine di contestualizzare il clima dell'ambito territoriale in cui sono inseriti , si è scelto di analizzare i dati termo-pluviometrici relativi alla stazione di Linate dell'Aeronautica militare (nel Comune di Peschiera Borromeo).

Temperature

La tabella sottostante mostra i valori della temperatura per l'area in esame. Come si può facilmente osservare le temperature medie registrano un massimo in luglio e un minimo in gennaio.

Un parametro importante per lo studio dell'andamento delle temperature è l'escursione termica annua in quanto permette di valutare il regime termico di una stazione. Per calcolarla occorre fare la differenza tra le temperature medie del mese più caldo e di quello più freddo.

Mese	Temperatura (°C)				
	media	max.	min.	max ass.	min ass.
Gennaio	1.3	4.1	-1.4	18.7	-9.8
Febbraio	3.9	7.9	-0.1	20.8	-9.6
Marzo	8.2	13.1	3.2	24.3	-7.4
Aprile	12.4	17.8	7.1	28.0	-2.4
Maggio	16.9	22.3	1.4	31.7	-0.8
Giugno	20.7	26.2	15.2	35.2	5.6
Luglio	23.0	28.8	17.2	36.4	8.4
Agosto	22.0	27.5	16.5	36.2	8.0
Settembre	18.6	24.0	13.3	31.9	3.0
Ottobre	12.9	17.7	8.2	26.7	-2.3
Novembre	7.2	10.5	3.8	19.8	-6.2
Dicembre	2.3	5.1	-0.5	21.2	-8.4
Anno	12.5	17.1	7.9	36.4	-9.8

Nell'area in esame l'escursione termica annua è pari a 21,7°C (mese più caldo luglio 23,0°C - mese più freddo gennaio 1,3°C) e quindi il clima, dal punto di vista termico, va inquadrato come continentale (escursione termica annua maggiore di 20°C).

Precipitazioni

La tavola sottostante mostra per ogni mese i valori medi di precipitazioni (mm) e il numero medio di giorni piovosi:

	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.	anno
mm	59.4	65.4	70.7	75.3	85.6	87.8	64.4	82.3	70.5	105.2	104.9	64.4	936.0
gg	6	7	8	8	8	8	6	7	6	7	9	7	87

Mesi più piovosi: ottobre (105.2 mm), novembre (104.9 mm), giugno (87.8 mm).
Mesi meno piovosi: gennaio (59.4 mm), dicembre (64.4 mm), luglio (64.4 mm).
In base all'entità e alla distribuzione delle precipitazioni è possibile individuare il regime pluviometrico dell'area.
La quantità totale di piogge annue (936 mm) non è molto abbondante.
La distribuzione delle precipitazioni presenta due massimi, il maggiore in autunno (ottobre e novembre) e il minore tra la primavera e l'estate (maggio-giugno) e due minimi, il più marcato in gennaio, quello meno in estate e inizio autunno

(luglio-settembre). Il regime pluviometrico è pertanto classificabile come sublitoraneo, intermedio tra il tipo padano e quello appenninico.

7. CENNI SULLA FLORA E SULLA VEGETAZIONE

Trattandosi di aree boscate, i cui interventi di recupero hanno visto il loro avvio sul finire del secolo scorso, molto elevata è la cura e l'attenzione per le presenze floristiche e vegetazionali presenti nelle aree, allo scopo di comprenderne le relazioni dinamiche e le tendenze evolutive. Si tratta di aspetti di primaria importanza per la predisposizione di un progetto con finalità naturalistiche, a garanzia che gli interventi previsti possano realmente affermarsi e conservarsi nel tempo e che abbiano una reale utilità per l'ambiente, per le comunità animali e vegetali.

Flora

Con riferimento alla flora, le specie rinvenute nelle aree oggetto di intervento sono oltre 300 (Ricotti et al., 2003). Lo spettro biologico evidenzia la dominanza delle emicriptofite sulle altre forme biologiche, come del resto in tutta la Pianura Padana. Appare piuttosto rilevante anche il contingente di terofite a causa di fattori antropici. L'area, infatti, risente moltissimo degli effetti dell'urbanizzazione e soprattutto dell'agricoltura intensiva che tende a favorire specie a ciclo piuttosto breve quali le terofite.

In riferimento allo spettro corologico, il gruppo di specie dominante è quello delle piante eurasiatiche, con ben 141 specie che rappresentano il 48,1% del totale, in linea con quanto avviene in altre aree della Pianura Padana. Il secondo contingente di specie più numeroso è quello delle cosmopolite, che conta ben 40 specie, il 13,6% della flora. Quasi altrettanto numerose sono le specie esotiche (39, 13,3%), seguite dalle mediterranee (34, 11,6%) e dalle circumboreali (26, 8,9%). La presenza di un così elevato numero di specie esotiche si spiega con le alterazioni ambientali conseguenti alle attività umane, e rappresenta proprio una misura del degrado ambientale raggiunto dal territorio. Il contenimento delle specie esotiche e la reintroduzione di quelle autoctone scomparse rientrano quindi tra le finalità del progetto.

Nell'aree in questione, d'altra parte, è sopravvissuta una flora di un certo interesse naturalistico, legata soprattutto alla presenza delle zone umide (Ontani, canneti, tifeti ecc.). È stata riscontrata, in particolare, la presenza di un piccolo contingente di specie divenute negli ultimi anni piuttosto rare in stazioni di pianura con elevato grado di antropizzazione, soprattutto nel sud milanese. Si tratta di elementi tipici della flora dei boschi e delle zone umide, sopravvissuti nell'area grazie alla presenza di filari e di un reticolo idrografico piuttosto articolato. La riqualificazione dell'area deve tenere in considerazione questi dati, favorendo la conservazione e l'incremento dei lembi di vegetazione naturale.

Vegetazione

La tipologia vegetazionale naturalisticamente più rilevante presente a Pasturago e al Gambarino è costituita dalle superfici boscate. Nell'area sono stati riscontrati due diversi tipi forestali, il bosco ad ontano e quello a salice bianco. Il bosco igrofilo ad ontano costituisce la formazione forestale più diffusa nelle aree di studio, dove costituisce fasce arboree larghe 20-30 m e lunghe per centinaia di metri all'interno dei letti dei corsi d'acqua.

Nello strato arboreo sono presenti, oltre all'ontano (*Alnus glutinosa*), di gran lunga dominante, il salice bianco (*Salix alba*), il pioppo ibrido (*Populus canadensis*) e l'olmo campestre (*Ulmus minor*); sporadicamente compaiono anche il ciliegio (*Prunus avium*), il frassino comune (*Fraxinus excelsior*), il pioppo canescente (*Populus canescens*), l'acero campestre (*Acer campestre*), la farnia (*Quercus robur*), nonché altre specie naturalizzate quali l'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), l'acero americano (*Acer negundo*), il platano comune (*Platanus hybrida*), la robinia (*Robinia pseudoaca-cia*).

Lo strato arbustivo è formato soprattutto dal sanguinello (*Cornus sanguinea*) e dal sambuco (*Sambucus nigra*), cui si accompagnano spesso altre specie quali il salice cinereo (*Salix cinerea*), il nocciolo (*Corylus avellana*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), il viburno (*Viburnum opulus*).

Lo strato erbaceo è povero di specie tipicamente nemorali in quanto il sottobosco è quasi sempre rivestito da un denso tappeto lianoso costituito da rovi (*Rubus caesius*, *R. ulmifolius*), edera (*Hedera helix*), tra i cui tralci si insediano varie specie erbacee, rappresentate soprattutto dal ranuncolo favagello (*Ranunculus ficaria*), dal paléo silvestre (*Brachypodium sylvaticum*), dall'anemone bianca (*Anemone nemorosa*), la carice villosa (*Carex hirta*), la scilla silvestre (*Scilla bifolia*), l'erba maga (*Circaea lutetiana*) e la vetriola (*Parietaria officinalis*).

Nella zona del Fontanile Fontaniletto, al Gambarino, è stato rinvenuto un aspetto di bosco igrofilo a salice bianco. Si tratta di un complesso alto-arbustivo, piuttosto rado nello strato arboreo, ma caratterizzato da un denso e ricco strato arbustivo-lianoso. La copertura arborea è costituita soprattutto dal suddetto salice bianco (*Salix alba*), a cui si aggiungono l'ontano (*Alnus glutinosa*) e le esotiche pioppo ibrido (*Populus canadensis*), platano comune (*Platanus hybrida*), e robinia (*Robinia pseudacacia*). Lo strato arbustivo è composto da specie alto-arbustive quali il salice cinereo (*Salix cinerea*), il sanguinello (*Cornus sanguinea*), il sambuco (*Sambucus nigra*) e il biancospino (*Crataegus monogyna*). Molto sviluppato risulta anche lo strato lianoso, costituito da rovo (*Rubus ulmifolius*) ed edera (*Hedera helix*) che tendono ad occupare anche il sottobosco, limitando la presenza delle specie erbacee, rappresentate unicamente da sporadici individui di paléo silvestre (*Brachypodium sylvaticum*), carice villosa (*Carex hirta*), vetriola (*Parietaria officinalis*), vilucchio bianco (*Calystegia sepium*), scagliola palustre (*Typhoides arundinacea*) e caglio asprello (*Galium aparine*).

Tra le altre tipologie vegetazionali riscontrate di un certo rilievo è la presenza di lembi di prato, nei quali la specie predominante è la potentilla comune (*Potentilla reptans*) che si accompagna al loglio perenne (*Lolium perenne*), alla sanguinella comune (*Digitaria sanguinalis*), al poligono dei sabbioni (*Polygonum arenastrum*), al rómice comune (*Rumex obtusifolius*), all'equiseto dei campi (*Equisetum arvensis*), all'artemisia dei fratelli Verlot (*Artemisia verlotorum*), alla piantaggine minore (*Plantago lanceolata*), alla verbena comune (*Verbena officinalis*) e al cardo campestre (*Cirsium arvense*).

Sono presenti anche diversi tipi di vegetazione palustre e acquatica limitatamente al fontanile Fontaniletto e attorno al laghetto Gambarino.

8. ACCESSIBILITA'

PASTURAGO: La Zona Umida di Pasturago si trova ad sud di Milano nel territorio del Comune di Vernate. Per accedere al lato Nord dell'area, chi proviene da Milano, dopo aver percorso la strada statale N. 35 dei Giovi, all'incrocio con la strada provinciale Binasco-Melegnano, si può immettere nella strada provinciale Coazzano - Motta Visconti direzione Vernate e all'altezza della Cascina Boschetto voltare a sinistra imboccando poi la prima strada vicinale. Per accedere al lato Sud si deve proseguire sulla provinciale N. 30 e imboccare la via Einaudi, attraversare il centro abitato di Pasturago, fino ad incrociare la strada comunale, a sinistra dopo aver superato l'azienda agricola Sisti Giovanni si trova la strada vicinale che conduce all'area.

GAMBARINO: Il Laghetto Gambarino è situato al Km 6,5 della SP30 nel tratto che collega Rosate con Vernate, ed è proprio sul confine dei due comuni. Procedendo da Rosate, il cancello principale è situato a destra, l'area con inserito il Fontanile Fontaniletto è a sinistra. L'area non presenta problemi di accesso, se non il fatto che il traffico presente sulla SP30 è sempre molto abbondante, soprattutto di mezzi pesanti, e questo crea un rischio durante alcune lavorazioni (abbattimenti, piantumazioni lungo la strada ecc.).

9. CONTENUTI PROGETTUALI DELL'INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Gli interventi di riqualificazione e miglioramento forestale realizzati in passato sulle due aree in questione, dagli anni '90 ad oggi, si sono basati sulla constatazione che sia l'area Umida di Pasturago sia il Laghetto Gambarino risentivano in modo rilevante delle zone abitate circostanti, della fascia di cintura milanese e dell'intenso uso intensivo delle colture agricole contigue alle aree. I progetti di riqualificazione hanno quindi sempre puntato sull'elevato grado di naturalità e sulle vocazionalità a bosco dei terreni, prevedendo una piantumazione di specie

autoctone con sesto di impianto molto fitto, riuscendo così a raggiungere l'obiettivo di realizzare negli anni una superficie boscata ad elevata qualità ambientale.

La situazione attuale risente però della mancata gestione degli aspetti forestali e della costante manutenzione delle aree a bosco che, seppur evolutesi in modo totalmente naturale, presentano numerosi problemi di piante schiantate, filate, storte e/o deperienti, quali frutto della naturale evoluzione forestale. In primo luogo si rende quindi necessario procedere ad una manutenzione straordinaria delle zone boscate, prevedendo la pulizia delle piante pericolose o instabili, l'eliminazione delle piante cadute e la realizzazione, soprattutto nel caso del Laghetto Gambarino, di un intervento di diradamento selettivo con particolare attenzione ad individuare i candidati meno sviluppati e/o in sofferenza, al fine di restituire il bosco più ordinato e coerente con i suoi principi ispiratori.

Oltre a ciò, si prevede anche l'abbattimento di alcune piante ormai giunte a maturazione, che versano in condizioni pericolose, e situate lungo i percorsi e i sentieri interni alle aree, al fine di migliorare gli aspetti fruitivi delle aree, come nel caso della Zona umida di Pasturago. Si tratta soprattutto di pioppi ibridi e salici, caratterizzati da dimensioni importanti, spesso già con rami spezzati o con le radici instabili, in alcuni casi già parzialmente abbattuti da eventi atmosferici (pioggia e vento ecc.). Tali interventi sono indispensabili per la messa in sicurezza dei sentieri e delle strade di attraversamento delle aree, oltre ad evitare che tali piante cadano sulle strade ad ampio scorrimento come la SP30.

Al Gambarino si prevede il recupero vegetazionale e idraulico del Fontanile Fontaniletto, prevedendo lo spurgo e la pulizia dei corsi della testa e dell'asta del fontanile, la ricerca di nuove polle e la posa di tubi per la captazione dell'acqua di falda superficiale. Nella stessa zona, si prevede l'abbattimento di numerose specie di salici e la piantumazione di nuove specie, soprattutto Ontani, al fine di orientare tale zona a ontaneto, assecondando l'evoluzione naturale in atto. Oltre a ciò, si prevede la pulizia del nodo idraulico presente vicino al fontanile, eliminando da esso le piante infestanti.

Sempre al Gambarino si prevede la realizzazione di nuova passerella di collegamento tra il lago e la zona boscata, in modo da realizzare un nuovo percorso interno nella parte boscata e ampliare le possibilità fruitive dell'area.

All'interno dell'area di Pasturago, si prevede inoltre la riapertura di alcuni percorsi ormai chiusi dalla vegetazione, prevedendo contemporaneamente la stesura del cippato preveniente dalle potature e dagli abbattimenti degli alberi, e la posa di un piccolo attraversamento in legno per completare la rete dei sentieri fruitivi interni. La valorizzazione delle aree comprende la fornitura in opera di piccole infrastrutture, come staccionate in sostituzione di quelle ammalorate esistenti (Gambarino); la fornitura di una bacheca al Gambarino e pannelli didattici in entrambe le aree utilizzando le bacheche esistenti prive di cartellonistica; la piantumazione di nuove specie autoctone al Gambarino, in sostituzione dei numerosi abbattimenti.

In sintesi, le opere previste sono le seguenti:

AREA UMIDA DI PASTURAGO

- Allestimento cantiere;
- Decespugliamento e pulizia dei rovi nelle aree per raggiungere le varie piante oggetto di intervento;
- Pulizia delle sponde dell'area umida esistente, in alcuni tratti invase dai rovi;
- Abbattimento di numerose piante, morte in piedi e/o giunte a maturazione (soprattutto pioppi e salici) per la messa in sicurezza dei percorsi interni ed esterni all'area; successivo esbosco e smaltimento della legna di risulta;
- Contenimento della chioma di un numero cospicuo di piante tramite potatura;
- Consolidamento della struttura per avvistamento avifauna vicino al lago più ampio, realizzazione di nuovo cancello di accesso, apertura di nuovo sentiero e posa di manufatto in legno per collegare l'area dell'ampio lago con la sentieristica attuale;
- Considerato che l'acqua presente negli specchi d'acqua proviene dalla Roggia Bareggia e non da fontanile, occorre mettere in efficienza la rete idraulica di tutta l'area umida: si prevede quindi lo scavo e la risagomatura dei fossi attuali della rete idraulica interna all'area, pulizia della vegetazione per il miglior scorrimento delle acque, sostituzione di una decina di incastri idraulici per regolare l'entrata e l'uscita delle acque dai laghetti;
- Posizionamento di n. 5 nuovi punti di osservazione dell'avifauna, realizzati con pali di castagno verticali e apertura di piccole finestrelle per il birdwatching; eliminazione dei punti di osservazione presenti, ormai pericolosi e instabili;
- Manutenzione dei sentieri durante le lavorazioni di cantiere, tramite taglio della superficie erbosa e limitazione delle piane infestanti;
- Posa di pannelli didattici, da attaccare alla casetta di supporto alla fruizione, già presente nell'area;
- Individuazioni di nuovi sentieri all'interno dell'area boscata e consolidamento di essi con il cippato derivato dalle potature e abbattimenti.

LAGHETTO GAMBARINO

- Allestimento cantiere;
- Decespugliamento e pulizia dei rovi nelle aree per raggiungere le varie piante oggetto di intervento;
- Pulizia delle sponde dell'area umida esistente e di ampie zone boscate, in alcuni tratti invase dai rovi;
- Abbattimento di numerose piante, morte in piedi e/o giunte a maturazione (soprattutto pioppi e salici) per la messa in sicurezza dei percorsi interni ed esterni all'area; successivo esbosco e smaltimento della legna di risulta;
- Gli abbattimenti avverranno soprattutto nella zona boscata a fianco della SP30, in modo da eliminare tutte le specie che possono essere pericolose per la circolazione viaria, in caso di abbattimento non intenzionale;

- Gli abbattimenti sono anche previsti anche nella zona del fontanile, dove verranno eliminati numerosi esemplari di salici bianche maturi, da sostituire con Ontani per consolidare l'ontaneta spontanea;
- Al Fontanile Fontaniletto si prevede lo spurgo e la pulizia dei corsi della testa e dell'asta del fontanile, la ricerca di nuove polle e la posa di tubi per la captazione dell'acqua di falda superficiale. Nella stessa zona, si prevede l'abbattimento di numerose specie di salici e la piantumazione di nuove specie, soprattutto Ontani, al fine di orientare tale zona a ontaneto, assecondando l'evoluzione naturale in atto. Oltre a ciò, si prevede la pulizia del nodo idraulico presente vicino al fontanile, eliminando da esso le piante infestanti;
- Si prevede la posa di nuova passerella in legno per l'attraversamento del Cavo Ferrario in modo da collegare il lago con la zona boscata, realizzando altresì una pista forestale interna al bosco con lo scopo di ampliare la rete fruitiva interna all'area;
- Sostituzione delle staccionate ammalorate e fornitura di nuova bacheca didattica nei pressi del Fontanile, oltre a posizionare nuovi pannelli didattici anche nella bacheca esistente;
- Intervento di diradamento delle zone più fitte e boscate, successivo esbosco e smaltimento della legna di risulta;
- la piantumazione di nuove specie autoctone nelle aree libere, non vegetate, in sostituzione dei numerosi abbattimenti.
- Manutenzione dei sentieri durante le lavorazioni di cantiere, tramite taglio della superficie erbosa e limitazione delle piane infestanti;
- Individuazioni di nuovi sentieri all'interno dell'area boscata e consolidamento di essi con il cippato derivato dalle potature e abbattimenti.

10. QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

1. SPESE DI INVESTIMENTO	IMPORTI	TOTALI
Totale lavori	146.219,78	
Forniture	0,00	
Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (2%)	2.924,40	
TOTALE LAVORI DA APPALTARE		149.144,18
IVA al 22% sui lavori/oneri	32.811,71	
Spese per acquisizione aree	0,00	
1. Totale spese di investimento		**181.955,89**
2. SPESE DIVERSE DA QUELLE DI INVESTIMENTO		
Spese tecniche	0,00	
Incentivo progettazione, D.L. (2% su importo lavori)	2.982,88	
Importi pubblicazione, imprevisti ecc. (4% su importo lavori)	5.965,77	
Arrotondamenti (+)	0,00	
Incarichi per studi, indagini, ricerche ecc.	0,00	
IVA al 22% su spese diverse (solo su spese tecniche)	0,00	
2. Totale spese diverse da quelle di investimento		**8.948,65**
Importo totale del progetto 1+2		**190.904,54**
Quota a carico di Regione Lombardia (100%)		**190.904,54**
VERIFICA RAPPORTO TRA SPESE DI INVESTIMENTO E ALTRE SPESE (MAX 20%)		
1. Totale spese di investimento		**181.955,89**
Spese diverse da quelle di investimento ammissibili dal bando (20% del punto 1)		**36.391,18**
2. Totale spese diverse da quelle di investimento		**8.948,65**

11. MODALITA' DI REALIZZAZIONE e PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

L'ammontare degli interventi in oggetto è pari a **Euro 190.904,54**=, come da quadro economico sopramenzionato.

In riferimento a quanto indicato all'art. 18 e 19 del DPR 207/2010, si specifica quanto segue:

- le soluzioni progettuali scelte nel presente progetto rispondendo ai criteri di mantenimento in efficienza e cura funzionale delle aree naturalistiche oggetto di intervento, cioè il l'Area Umida di Pasturago (Comune di Vernate) e il Laghetto Gambarino (Comune di Vernate/Rosate);
- Si tratta per lo più di scelte obbligate e dettate dalla necessità di garantire la sicurezza per la fruibilità del pubblico lungo i percorsi e i sentieri presenti nelle aree, oltre a prevenire d eventuali danni alle aree e percorsi esterni alle aree naturalistiche;
- Gli interventi sulla parte forestale sono sostanzialmente di manutenzione straordinaria, in quanto si prevede l'abbattimento di piante deperienti, morte e/o pericolose e un intervento generale su tutta le superfici boscate;
- le scelte adottate sono ispirate quindi dal principio di mantenimento e conservazione del patrimonio dell'area naturalistica. Non vi sono scelte alternative

in quanto è compito dell'Ente tutelare le proprie aree e renderle fruibili al pubblico, secondo i principi e finalità fondative dell'Ente medesimo e secondo i principi di efficienza, trasparenza ed efficacia;

- le aree di intervento ricadono nel perimetro del parco e gli interventi sono conformi alle NTA del Parco Agricolo Sud Milano, nonchè agli strumenti di pianificazione forestale provinciale. Per tali interventi sarà comunque necessario acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004;
- le aree oggetto di intervento sono di proprietà pubblica, in particolare della Città Metropolitana di Milano, Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano. Le aree non presentano difficoltà di accesso e posseggono il vincolo di aree naturalistiche, ai sensi dell'art. 30 delle NTA del PTC del Parco;
- gli interventi non prevedono di interferire con sottoservizi, impianti sotterranei, servizi pubblici o altro, in quanto si tratta di aree liberi da infrastrutture e poste in aperta campagna;
- Il presente progetto è stato sviluppato dai tecnici del Parco Agricolo Sud Milano. L'esecuzione delle opere e in particolare la Direzione Lavori e il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione sono affidate anch'esse ai tecnici del Parco Agricolo Sud Milano;
- in merito alle modalità di affidamento, si precisa che il ruolo di stazione appaltante per il presente progetto verrà espletata dal Parco Agricolo Sud Milano, Ente Gestore Città Metropolitana di Milano, che sarà anche il soggetto beneficiario delle somme.

  Le procedure di affidamento delle opere pertanto saranno realizzate autonomamente dal Parco Agricolo Sud Milano e le stesse saranno predisposte secondo quanto previsto dalla Normativa Vigente per tipologia di opere e relativo tetto di spesa. La Stazione Appaltante dovrà dare corso successivamente alla realizzazione del progetto e sarà responsabile della contabilità e pagamento delle opere e della relativa rendicontazione finale delle opere stesse nei confronti di Regione Lombardia.

Milano, Luglio 2020